ANNO 53 MATTINO TORINO, Martedì 10 Giugno 1919 MATTINO NUM. 158

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La politica degli "stati d'animo,, alle prese con la politica della realtà

Il dissidio franco-inglese

sull'ammissione della Germania alla Lega delle Nazioni

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

Parigi, 9, notte.

La campagna della stampa francese contro l'ammissione della Germania nella Lega delle Nazioni sta facendosi accanitissima. Certi organi reazionari giungono addirittura che se la Germania vi entra la Francia debba uscirne. Ciò sarebbe tanto peggio per la Francia, ma non sarebbe il consiglio peggiore che i suoi reazionari le hanno dato sinora. Ad ogni modo, tutta questa insurrezione francese riabilita straordinariamente gli anglo-sassoni. Molti scrittori avventati od ispirati avevano descritto l'idea anglo-sassone della Lega come un giuoco inteso ad isolare la Germania, ad umiliarla ed a ridurla in istato di schiavitù, escludendola dalla comunità internazionale. Questa versione era molto assurda per chiunque conoscesse almeno il senso politico degli inglesi, ma esistevano alcuni che avevano tutto l'interesse a diffonderla in ogni paese, perchè il fallimento della Lega venisse fatto ricadere sugli anglo-sassoni anzichè su qualche altra nazione. Così avvenne per opera di uomini servizievoli e vi caddero anche degli uomini liberi. Ma adesso è giunta l'ora della prova. Adesso si vedono in faccia le nazioni. Ordene, in Inghilterra è accesa una formidabile campagna perchè la nuova Germania venga ammessa subito da pari a pari nella Lega, mentre qui in Francia si scaltre in tutti gli organi dirigenti una campagna contro l'ammissione. Lloyd George, a nome dell'Inghilterra, è favorevole all'inclusione della Germania nel grande consesso che in tal modo acquisterebbe vitalità e permetterebbe di intraprendere sul serio il tentativo di una nuova politica mondiale. Clemenceau, se dobbiamo prestare fede ai suoi organi ed alle informazioni che corrono, resiste in nome della Francia alla proposta inglese.

Attacco alla stampa liberale inglese

Coloro che hanno distribuito le responsabilità con troppa fretta, basandosi sopra elementi artificiosi, possono cominciare a ravvedersi. L'allarme francese non può essere campato nel vuoto. Esso si fonda sulla voce diffusissima che la Commissione *ad hoc* tende ad accogliere la controproposta germanica per la sua inclusione immediata nella Lega. L'*Echo de Paris* ed il *Matin* ne sono allarmati senza limiti. Uno proclama che il trattato di pace è in pericolo e l'altro che la vittoria francese è posta a repentaglio. Dal contesto si rileva che per entrambi i fogli il trattato e la vittoria francese sono sinonimi. Sapete già che ambedue sostengono l'assoluta necessità di una pace inesorabile. Il *Matin* inizia le sue lamentazioni così:

«Un periodo gravissimo è sorto in seguito al controprogetto tedesco. Certi giornali inglesi stanno abbandonandosi ad una campagna il cui fine è di apportare al trattato, non delle modificazioni di forma e di dettaglio, bensì dei mutamenti radicali e profondi, i quali investono lo spirito che lo informa».

Il *Matin* cita quindi il *Daily News*, il quale ieri l'altro scriveva che la Francia ha diritto il diritto già abbastanza e che ora la parola spetta all'Inghilterra. Il *Matin* gli risponde accusandolo di voler accordare alla Germania un trattato che contrarierebbe la coscienza umana e non farebbe più differenza tra vittime e colpevoli, tra vincitori e vinti. Ciò capovolgerebbe lo spirito del trattato. Il *Matin* constata che questo si fonda sulla legittima suspicione ed esige che tale attitudine contro la Germania venga mantenuta senza scampo. Sfortunatamente, prosegue il giornale, la Commissione esaminatrice della domanda tedesca di ammissione alla Lega, ha preso un indirizzo nel senso stesso del *Daily News*. Subito dopo il censore non lascia che il *Matin* spieghi l'indirizzo della Commissione, perchè gli sopprime 19 righe. Nondimeno è noto che la Commissione ha allestito quattro paragrafi conclusionali, con cui si aprirebbero alla Germania le porte della Lega:

«Ebbene, ripiglia il *Matin*, se questi voti saranno adottati dal Consiglio dei Quattro, tutto il trattato crollerà. Se invece verranno respinti, il patto della Lega, al quale i neutri non vogliono aderire, rimarrà sostenuto dai suoi soli compilatori».

Qui la storia si fa interessante, perchè mette in evidenza anche l'atteggiamento dei neutri. E' chiaro che la Commissione revisoria, la quale non esiterebbe a capovolgere tutto lo spirito che informa il trattato, sta tenendo conto pure dei neutri. Senonchè, l'inclusione della Germania nella Lega, oltre a mutare lo spirito di un nobile documento, stabilirebbe una cooperazione completa tra i popoli iscritti alla Lega. Essa determinerebbe una solidarietà di interessi persino tra la Francia e la Germania. Il *Matin* ne rimane indignato e cita con collera alcune frasi del ministro tedesco Dernburg, che le sembrano scandalose.

«Il solo mezzo per recare sollievo, tanto alla Francia quanto alla Germania — ha detto Dernburg — sta nella cooperazione plenaria dei popoli. E' indispensabile una comunione di interessi, non solo continentale, ma mondiale. Una pace la quale si fondi sopra una solidarietà internazionale estesa anche alle questioni finanziarie risolverà ogni difficoltà. La ripresa del lavoro in Germania e la restaurazione finanziaria in Francia, saranno costrette a procedere di pari passo».

Il militarismo chiama il militarismo

Queste, esclama il *Matin* non la può tollerare. Sopprimerebbero la legittima suspicione e rovinerebbero il trattato! La Germania, esclama il giornale, uscirebbe dalla guerra con una vittoria diplomatica e morale superiore alla significa vittoria militare della Francia. Dopo di che il *Matin* mette in remora i negoziatori francesi:

«Di debolezza in debolezza, essi si sono visti chiedere ogni giorno un nuovo sacrificio senza alcuna precisa promessa di assistenza economica e finanziaria in compenso di tante capitolazioni. Il trattato ha prodotto una delusione immensa, ma questa aumenterà quando esso apparirà scosso sino alle radici e quando la Francia vittoriosa, il cui prestigio sta diminuendo senza cessa, si vedrà trattare da pari a pari con una Germania sconfitta in campo, ma risollevata dall'intrigo e stranamente rassomigliante a quella degli Hohenzollern».

In tal modo il *Matin* termina le sue lamentazioni. Tutto questo è alquanto tragico, ma non rispecchia interamente la verità. Ciò che vi manca è l'analisi delle responsabilità che gettarono il mondo in una situazione così sgradevole. Se qua e là per la Germania un po' di vecchio militarismo rialza la testa, sarebbe bene indagare se il fenomeno non sia la ripercussione inevitabile di atteggiamenti militaristi di altrove. Il militarismo invoca il militarismo, anche in mezzo ad un popolo che i militaristi avevano condotto alla rovina. Il metodo sicuro per ristabilire presto o tardi l'elmo a chiodi sul capo della Germania e trattarla militarescamente, come il sistema patentato per farle generare un nuovo Bismark e di spezzettarla in una serie di repubbliche rimane contro la volontà del popolo. L'idea inglese è di aiutare il popolo germanico a spezzare la via al militarismo rinascente, trattandolo non da schiavo, ma da popolo libero che ha dei doveri e dei diritti. Non è questione di germanofilia, ma di pratica e di politica.

Sintomatico manifesto degli accademici di Oxford

Il *Matin* cita un foglio londinese che i competitori spacciavano per germanofilo. Potrebbe citarne ben altri se volesse offrire ai lettori una visione adeguata del sentimento inglese sulla pace da stipularsi. Per esempio, potrebbe pubblicare un manifesto firmato dal Corpo accademico di Oxford, il quale domanda semplicemente che il trattato venga informato ai principi più giusti ed umani, sebbene buona parte dei firmatari sia di parte conservatrice anzichè liberale o laburista. Potrebbe narrare come manifesti dello stesso senso stiano ora raccogliendo le firme degli studenti di Oxford e di Cambridge, reduci in numero molto sottile da quelle trincee alle quali tutti accorsero subito volontari per combattere sul serio. Essi vogliono proclamare che non intendevano offrire la vita per certi scopi che il trattato incorpora, ma per fini assai differenti. Non ci sarebbero confini allo sdegno del *Matin* se volesse abbandonarsi a queste e ad altre citazioni. Sono grandi colpi di maglio che crescono di numero. Il loro peso materiale è la loro forza morale. Non lasceranno scampo ai retrattari. Naturalmente, il *Matin* attribuisce i colpi di maglio all'Inghilterra o le loro ripercussioni fra Parigi e Versailles alla destrezza diplomatica del nemico e porta a riprova le frasi di Dernburg.

Per disgrazia, le stesse cose erano state dette e scritte molto prima di lui da statisti ed economisti inglesi, che seppero guardare in faccia alla realtà anche nel furore della battaglia. I dubbi erano due soli: il primo era che il realismo spirituale delle genti, dopo una guerra così tremenda, rimanesse apatico alle voci della ragione ed alla necessità di una cooperazione spassionata e generale per salvare il mondo dal lutto. Il secondo era che alla testa della Germania battuta rimanesse qualche pilota cieco e che costui adottasse la risorsa di Sansone del tempio. Invece, quando il 7 maggio a Versailles, si levò in nome degli sconfitti il conte Rantzau e disse quello che disse, noi potemmo telegrafarvi che molte cose erano avvenute in meno di un'ora. Per il momento nessuno se ne accorse. I più non travidero il delinearsi che di una grande lotta diplomatica. Oggi vediamo dell'altro; domani ne vedremo di più.

"Ristabilire la vittoria,,

L'*Echo de Paris* è più succintamente impetuoso del *Matin*. Esso pure è indignato per quello che avviene di fronte alle controproposte germaniche ed in campo affine intima a Clemenceau: «Noi attendiamo dal Governo francese che ristabilisca la vittoria con un gesto più energico!». Per mala fortuna oggi vi è piuttosto da ristabilire la pace ed i gesti energici per venire presi sul serio, presuppongono l'esistenza di una formidabile energia anche per la pace. Senonchè lo stesso giornale, in un articolo attiguo, esaminando la situazione finanziaria francese, la giudica «francamente disperata» e soggiunge: «Sono i nostri amici ed alleati, come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, che tengono nelle loro mani la sorte della Francia». Ieri, un altro foglio, non meno avanti nell'energia, il *Figaro*, prospettava per suo conto la necessità imprescindibile di solleciti accordi finanziari, specialmente con gli Stati Uniti pel semplice motivo che senza di essi «la soluzione delle nostre difficoltà di bilancio somiglierebbe quasi alla quadratura del circolo». E poi ci sono le difficoltà economiche e gli scioperi. L'*Homme Libre*, che le conosce bene, tralascia di muovere ostacoli alla politica degli anglo-sassoni, limitandosi a dichiarare che «tutto concorre a rendere indispensabile la firma del trattato entro un termine che non può essere di qualche settimana, ma solo di pochi giorni». Invece gl'inglesi non hanno una fretta eccessiva. Si riferisce infatti che, mentre i francesi vorrebbero concedere a Rantzau non oltre 48 ore di grazia per considerare la sua replica alla prossima comunicazione dei Quattro, gli inglesi proporrebbero di concedergli una settimana.

MARCELLO PRATI.

Lodge comunica al Senato il messaggio di Fiume

Washington, 9.

Al Senato americano si ode una ripercussione della controversia per la città di Fiume, avendo il senatore Lodge reso pubblico il telegramma diretto dal Consiglio Nazionale di Fiume alla Conferenza della Pace, nel quale si domanda se il Senato, rappresentante del popolo americano, approva la politica oltraggiante i sentimenti di questa città, ingiuriosa per la dignità italiana.

Un "ultimatum,, dell'Intesa all'Ungheria

Vienna, 8. (Trasmesso da Basilea, 9).

I giornali pubblicano il seguente radiotelegramma da Parigi: Clemenceau inviò al Governo ungherese un radiotelegramma invitandolo a cessare gli attacchi contro gli czeco-slovacchi; in caso contrario i Governi alleati e associati sarebbero decisi ad adoprare mezzi estremi per costringere l'Ungheria a cessare le ostilità. I Governi alleati e associati, soggiunge il radiotelegramma, inviteranno fra breve i rappresentanti del Governo ungherese a Parigi per prendere cognizione delle loro comunicazioni e delle loro idee sulle giuste frontiere dell'Ungheria. (Stefani).

Le condizioni concesse alla Germania

Erzberger contrario alla rottura delle trattative

(Dal nostro inviato speciale a Berlino)

Berlino, 9, ore 12 mattino.

Secondo informazioni della stampa alleata le concessioni che l'Intesa è pronta a fare alla Germania nelle prossime controproposte sarebbero le seguenti: 1.o *Cessione di parte dei prodotti delle miniere della Slesia superiore e, forse, plebiscito in questo territorio;* 2.o *Un rappresentante della Germania verrà ammesso nella Commissione per le riparazioni;* 3.o *Al 1.o ottobre la Germania farà parte della Lega delle Nazioni;* 4.o *Essa potrà amministrare quale mandataria della Lega delle Nazioni una parte delle sue antiche colonie.*

Ora l'inviato speciale del *Berliner Tageblatt* a Versailles, in strette relazioni con il ministro degli esteri, telegrafa poter affermare che si tratta di concessioni minime che possono considerarsi inaccettabili secondo il pensiero della delegazione. Lo stesso corrispondente informa che, sotto mano, da parte di persone che desiderano fare la parte di buoni mediatori, sono state fatte delle offerte confidenziali che dovevano essere respinte perchè contenevano pure concessioni minime. Fin qui il giornale. In seno al Governo il partito democratico è quello che conduce una lotta a fondo perchè il trattato sia respinto se non subirà mutamenti radicali. Il partito del Centro è ancora sotto l'influenza di Erzberger che, non è più un mistero, pensa che bisogna evitare la rottura delle trattative. Il duello Rantzau-Erzberger che si svolgeva finora solo nel retroscena politico comincia ad apparire nella pubblicità di tutti i telegrammi da Versailles ispirati dal conte Brockdorff-Rantzau. La distribuzione di fogli volanti per le vie accusanti Erzberger di tradire la patria per avidità di potere continua. Gli amici di questo ultimo arrivano fino ad affermare che questi fogli volanti sono stati stampati a Versailles. Erzberger ha oggi concesso una intervista ad un organo del Centro, *La Germania*. L'intervista è intitolata: «*Erzberger contro Barrès*». Infatti il ministro tedesco protesta contro l'atteggiamento francese nelle provincie renane, ma, in realtà, questa intervista dovrebbe essere intitolata Erzberger contro Brockdorff. Una buona metà dell'intervista è infatti dedicata ad affermare che nel momento attuale la Germania ha bisogno dell'unione nazionale. Purtroppo continua Erzberger, «questo non ne è il caso». E deplora come da Versailles stessa i corrispondenti tedeschi inviino a Berlino una serie di telegrammi riproducenti le sue ipotetiche dichiarazioni e lettere che egli ha ripetutamente smentito.

L'intervista chiude affermando, che supremo scopo della politica tedesca deve essere quello di mantenere l'unità nazionale. Ora come è noto Erzberger ritiene che se si venisse alla rottura delle trattative l'unità statale dell'impero potrebbe essere minacciata. Dopo lo atteggiamento assunto da Erzberger date le correnti che regnano nel partito socialista maggioritario si comincia a parlare della possibile formazione di un Governo composto di socialisti e del centro con la esclusione dei democratici. Sotto certi aspetti, come è noto, e soprattutto nelle questioni operaie il partito del Centro è il più vicino politicamente a quello socialista. Ma anche questa non è che una ipotesi come quella della dittatura di Noske e di un gabinetto esclusivamente formato da socialisti. Certo l'attuale Governo è minacciato da tante difficoltà di politica interna ed estera che almeno un rimpasto appare probabile. Stamane i giornali informavano che il ministro dell'economia Wissel ha presentato le dimissioni. Ha accettato di rinviare questa sua decisione a dopo chiarito il problema della pace.

G. D. B.

La strana situazione di Klagenfurth

L'occupazione jugo-slava e il gen. Segre

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, mattino.

L'«Agenzia Centrale» annunzia da Vienna l'occupazione di Klagenfurth da parte delle truppe jugoslave. La notizia era attesa. L'armistizio doveva essere firmato fra le due parti, ma all'ultimo momento gli intermediari jugoslavi sollevarono nuove pretese fra cui la neutralizzazione della città in modo che venne sospesa la firma dell'armistizio. L'occupazione di Klagenfurth sarebbe avvenuta, secondo quanto si dice, senza resistenza da parte dei difensori. Come è noto la città ospitava la nostra missione militare con a capo il generale Segre. Egli era stato salutato con vero entusiasmo dalle autorità cittadine che avevano riposto grandi speranze nel suo intervento. Durante il ricevimento ufficiale, il generale Segre venne chiamato il «giudice della pace», che portava l'ordine e la tranquillità nel paese, così terribilmente provato dalla guerra. Il sindaco di Klagenfurth salutava il generale Segre a nome della cittadinanza, aggiungendo: «Già è noto che l'arrivo di V. E. ha avuto l'effetto di calmare l'opinione pubblica; noi abbiamo molta fiducia che la Commissione arresterà gli jugoslavi attaccanti respingendo le truppe jugoslave dietro quella linea che venne a suo tempo destinata come linea di demarcazione. Devo poi richiamare l'attenzione della Commissione sul fatto che le disposizioni sulla linea di demarcazione da parte dei jugoslavi non possono essere prese in modo da tagliare fuori dalle comunicazioni Klagenfurth ed il suo hinterland e ciò quel territorio nel quale deve avvenire il referendum popolare non può essere occupato dalle truppe delle due parti». Il generale Segre aveva dichiarato di non poter rispondere perchè non sapeva parlare il tedesco. Quale sia l'esito della sua missione non si conosce ancora. Quanto all'occupazione di Klagenfurth, la notizia è giunta qui senza che noi sappiamo quale sia stata la vera parte avuta dalla Commissione dell'Intesa nei «pourparlers» precedenti all'occupazione stessa. La stampa viennese fa osservare che il trattato di pace dell'Intesa non aggiudica affatto la Carinzia meridionale con Klagenfurth agli jugoslavi. Il punto 3.o delle disposizioni sui confini della Carinzia nel trattato di pace contiene una riserva, la quale si dovrebbe spiegare nel senso che il territorio del bacino di Klagenfurth deve essere considerato come territorio contestato, poichè si dichiara che il territorio viene richiesto dagli austro-tedeschi, dagli jugoslavi e dall'Italia. Una decisione su tale punto spetterebbe, sempre secondo la stampa viennese, alla Commissione dell'Intesa che dovrà riferire sui risultati della missione in Carinzia. L'importanza di Klagenfurth viene fatta rilevare su tutti i giornali, i quali cercano di spiegare quale interesse abbiano le Potenze dell'Intesa e, soprattutto l'Italia, a che gli jugoslavi non diventino padroni della città. La «N. Freie Presse» rileva che per la circostanza 75.000 tedeschi vengono sacrificati allo Stato jugoslavo per procurare vantaggiosi confini militari e naturali ed anche un territorio favorevole ad un eventuale attacco contro l'Italia. Lo stesso giornale osserva che l'Italia ha grande interesse di dominare la strada per Tarvis e tenere libera da influenza straniera la valle del Pusterl. L'Italia deve sapere, conclude il giornale, che i jugoslavi come vicini sono mille volte più pericolosi dei tedeschi.

F. R.

La fase acuta degli scioperi in Francia

L'intransigenza dei minatori — Clemenceau conferisce coi dirigenti dei servizi pubblici.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

I negoziati tra operai e padroni metallurgici sono sempre interrotti, ma il *Petit Parisien* crede di sapere che nella riunione dei Consigli sindacali tenutasi ieri alla Borsa del lavoro, e le cui decisioni sono rimaste segrete, sarebbero state previste misure affinchè il conflitto non debba eternizzarsi. I lavoratori delle industrie elettriche si sono, d'altronde, impegnati a coordinare i loro sforzi con quelli dei metallurgici per far trionfare le rivendicazioni della Corporazione. Il loro intervento può essere origine di qualche sorpresa. Il personale dei trasporti, in comune, non ha avuto bisogno di rompere i negoziati con diverse Compagnie per l'ottima ragione che queste si sono da una settimana rifiutate a qualsiasi conversazione.

Per contro, una notizia inattesa è giunta da Béthune. Il Congresso dei minatori dei bacini del Nord e del Pas de Calais non si è dichiarato soddisfatto dell'accordo intervenuto tra i suoi delegati ed i rappresentanti delle Compagnie, auspice il ministro del Lavoro, e si è pronunciato, con 105 voti contro uno e con 43 astensioni, contro la ripresa del lavoro, che avrebbe dovuto aver luogo domattina. Si rammenterà che l'accordo stipulato a Parigi regolava provvisoriamente le condizioni di applicazione della giornata di otto ore di lavoro nelle miniere interessate, fissava l'aumento generale dei salari di base per le categorie e rinviava ad un arbitrato la questione della differenza tra salario di base e salario minimo. Il Congresso di Béthune non ha voluto accettare nessuno di questi punti e, soprattutto, accettare le tariffe convenute, trovandole troppo basse. I delegati che avevano accettato di proporre l'accordo ai minatori torneranno a Parigi con istruzioni per riprendere i negoziati. Il Congresso della Federazione nazionale degli operai del sottosuolo si riunirà da parte sua a Parigi il 10 corrente, per decidere definitivamente sulle rivendicazioni della Corporazione. Se l'accordo non sarà raggiunto, i minatori degli altri centri si uniranno il 16 corrente al movimento già iniziato dai minatori del Nord, e vi sarà allora lo sciopero generale delle miniere.

Che cosa avverrà?

All'inizio di questa seconda settimana di intensa agitazione una domanda è permessa: «Che cosa avverrà?». Dall'esame dei fatti risulta che la Confederazione generale del lavoro si trova in presenza di due scioperi, la cui importanza è considerevole. Quello dei metallurgici, pel numero degli scioperanti e quello dei trasporti, per il perturbamento che arreca alla popolazione della capitale. I ferrovieri del Dipartimento della Senna hanno voluto dichiarare venerdì scorso lo sciopero, ma Bidegaray, in nome della Federazione nazionale di cui è segretario generale, è venuto a dire loro: «Aspetteremo che la Confederazione generale del lavoro ci dia l'ordine dello sciopero generale». La Confederazione generale del lavoro si trova costretta dalle masse a prendere una decisione. Un militante, fra quelli più in vista, interrogato dal *Journal* su quello che egli prevedeva ha detto che se la Confederazione generale non interverrà la si accuserà, in caso di insuccesso dello sciopero dei metallurgici e dei trasporti, di averli sacrificati. Se dietro la domanda di certi Sindacati si deciderà di proclamare lo sciopero generale per un giorno o due, sarà una dimostrazione di indiscussa importanza ma insufficiente per poter costringere il Governo e i padroni a dare soddisfazione ai camerati in lotta. Se, finalmente, dichiarerà sciopero generale illimitato, sarà allora il principio della rivoluzione. «Il momento è gravissimo — ha concluso il militante — ma potete star certi che la Commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro non prenderà nessuna decisione senza averne maturatamente riflettuto a tutte le sue conseguenze». Domani sera o mercoledì mattina, saranno informati di quello che saranno queste decisioni».

I ferrovieri anziani contrari allo sciopero?

Per lo sciopero dei trasporti pubblici la riunione del Consiglio municipale di martedì sarà forse importante. L'*Echo de Paris* dice che le conversazioni fra gli industriali metallurgici ed il sindacato saranno riprese al Ministero del lavoro e si crede che industriali ed operai faranno uno sforzo per venire ad una intesa. Il giornale considera come un insuccesso il fatto che i ferrovieri estremisti non hanno potuto provocare lo sciopero generale. Nella maggior parte delle reti dello Stato, lo spirito del personale anziano è nettamente contrario allo sciopero. L'*Echo de Paris* conclude che in un colloquio fra Clemenceau ed i direttori dei vari servizi interessati, fu prospettata la necessità della requisizione dei trasporti pubblici nel caso in cui il conflitto non fosse risolto per martedì.

C.

Il successo dell'agitazione marinara contro l'invio di materiale bellico in Russia

La nave "Fedora,, sbarcherà a Gibilterra

Roma, 9, notte.

La Federazione dei lavoratori del mare ha riportato una notevole vittoria nell'agitazione per la Russia. Il Governo italiano ha accettato le richieste della Federazione sulla nota questione del piroscafo «Fedora». Questo piroscafo si trova nel porto di Genova fermo da più giorni con a bordo scatole di esplosivi destinati per la Russia. La nave non potè partire perchè la Federazione marinara dichiarò pubblicamente che gli equipaggi della marina mercantile non sono disposti a contribuire direttamente o indirettamente alla repressione contro la rivoluzione russa. L'equipaggio del «Fedora» era disposto a partire, ma a queste condizioni: 1.o che la nave non fosse andata in Russia; 2.o che la nave, scaricato che avesse in porto non russo l'attuale carico, non fosse stata più adibita al trasporto delle truppe o del materiale bellico in Russia; 3.o che l'equipaggio non venisse sbarcato. Sino a ieri le autorità governative italiane non avevano voluto accettare queste condizioni. In conseguenza la nave continuò a restare nel porto di Genova. Oggi, invece, il Ministero dei Trasporti ha accettato le condizioni poste dalla Organizzazione marinara. Ciò risulta dal seguente telegramma inviato alla Capitaneria di Genova dal Ministero dei Trasporti: «Comandante porto di Genova. Autorizzo V. S. a dichiarare per iscritto alla Federazione della gente di mare quanto segue: E' stato concordato con alcuno rappresentante a Roma che nave «Fedora» andrà a Gibilterra dove, scaricato l'attuale suo carico, sarà destinata al normale traffico marittimo, coll'intesa che non sarà più adibita a trasporto di truppe o materiale bellico per la Russia e che l'equipaggio non sarà sbarcato. In conseguenza di quanto sopra, prenda accordi urgenti col rappresentante inglese, perchè la nave possa partire subito. Confermi. — Per il ministro: comm. Gullino, comandante Gedda».

Il processo Cavallini rinviato al 20 per riguardo agli Alleati

Roma, 9, notte.

Domani doveva riprendersi il processo Cavallini e compagni, ma questa sera il colonnello Gandini ha emesso ordinanza che lo rinvia al 20 corrente. Le ragioni del nuovo rinvio stanno nella opportunità che non avvengano durante la Conferenza di Parigi allusioni o attacchi a Nazioni alleate. Ciò in seguito alla linea di condotta che alcuni degli avvocati difensori si sono proposti di adottare.

Le dichiarazioni di Orlando alla "Stampa,,

e la situazione parlamentare

L'agitazione per la riforma elettorale - Lo sciopero dei maestri

Roma, 9, notte.

Le grandi linee della situazione ministeriale al riaprirsi della Camera cominciano a delinearsi. L'on. Colosimo, subito dopo il suo ritorno a Roma, fu ricevuto dal Re al quale riferì le comunicazioni avute dall'on. Orlando a Oulx. Il vice presidente del Consiglio ha poscia convocato per domattina a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, che sarà denso di importanti decisioni. Ma più importanti appaiono i prodromi della situazione in base alla quale il Parlamento per qualche giorno riprenderà i suoi lavori. Due punti essenziali continuano a venire alla mente. 1.o Può considerarsi esclusa, come hanno già riconosciuto oggi i deputati del Fascio, la possibilità di crisi ministeriali su questioni di politica estera; 2.o Il Governo dovrà affrontare un'aspra battaglia, impegnata dai fautori della riforma elettorale. Il fondamento di queste due constatazioni appare evidente. Il Ministero si ripresenterà alla Camera mentre presumibilmente dureranno le trattative di Parigi. Se il gabinetto Orlando si presentasse coi preliminari di pace firmati il Parlamento disporrebbe di una libertà di giudizio, ma durante le trattative il Parlamento non può intralciarle e pregiudicarne il risultato con una crisi. Sotto questo aspetto il ministero gode di una situazione di privilegio. Rimarrebbe, è vero, per un giudizio del Parlamento, la situazione interna delicatissima, ma se le trattative di Parigi non saranno concluse od interrotte, il che non pare debba verificarsi, s'imporrà al Parlamento la meditazione delle ripercussioni che una crisi per ragioni di politica interna potrebbe avere sui negoziati di pace. Non a caso quindi fu scelta dall'on. Orlando la data della ripresa parlamentare anticipandola anche in confronto delle necessità di Governo.

Il secondo punto della situazione, cioè la inevitabile battaglia elettorale alla Camera, è per il Ministero delicatissimo. Le dichiarazioni fatte in materia dall'on. Orlando ad Oulx ad un redattore della *Stampa* hanno messo il campo politico a rumore. E' vero che il Presidente del Consiglio si è limitato a porre un interrogativo, ma la questione posta in tale caso è una di quelle che si può dire che una volta poste significa risolverle. Infatti, stasera nel mondo politico le parole dette dall'on. Orlando vengono interpretate nel senso che traducono il pensiero del Governo di addivenire al più presto possibile alle elezioni generali. Infatti, viene osservato che se il Governo riconosce la impossibilità della riforma elettorale non vi è più ragione di differire le elezioni. Nel fare ciò, il Governo avrebbe interesse ad affrettarle. Le elezioni possono considerarsi il meno lontano possibile. Questa è la conclusione che si traeva dalle riserve opposte dal Presidente del Consiglio alla possibilità della riforma elettorale.

Le riserve dell'on. Orlando sollevano commenti assai vivaci, innanzi tutto perchè i fautori della riforma contavano di aver fatto prigioniero il presidente del Consiglio, mentre lo hanno conquistato in teoria ma non ancora in pratica; inoltre, quelle riserve piombano nella disillusione, non un solo partito, ma numerosi partiti, che caldeggiano oggi la riforma elettorale. Infatti quali sono, dove sono gli avversari dello scrutinio di lista? Nessuno può palesemente rintracciarli. Inoltre, l'on. Orlando ha parlato nell'istante in cui la Direzione centrale del partito popolare italiano delibera di opporsi a tutt'uomo nell'imminente congresso di Bologna a chi tentasse di compiere le elezioni con il sistema del collegio uninominale. Contemporaneamente, il partito repubblicano deliberò senz'altro di convocare nientemeno che la Costituente se le elezioni venissero indette senza riforma. Il partito socialista ha per conto suo da tempo deliberato lo sciopero generale politico nel caso di scioglimento della Camera senza scrutinio di lista e la proporzionale. Da quanto precede, si comprende come alla Camera sia inevitabile un supremo quanto inutile tentativo di strappare all'on. Orlando una promessa che egli non farà. Questa battaglia, e quella ad essa probabilmente collegata sulla durata dell'esercizio provvisorio, costituiranno il punto preminente della vicina e breve ripresa parlamentare alla quale mancheranno gli on. Sonnino e Crespi, che resteranno a Parigi.

Nel Consiglio dei ministri di domani saranno esaminati i preludi della riapertura del Parlamento, cioè: ritorno per la fine della settimana del presidente del Consiglio in Italia, deliberazione di iniziare la ripresa parlamentare con comunicazioni del Governo e completamento del Ministero colmando il vuoto creato dalle dimissioni dell'on. Crespi. Questo ultimo problema è forse il più complesso, se non il più grave del momento. All'ultimo momento agli occhi del Governo è balenata una grande verità, cioè che il problema della alimentazione nazionale assume una colossale importanza perchè le innumerevoli agitazioni di carattere economico in corso o in gestazione non sono che la conseguenza dell'alto costo della vita. Ora si riconosce e si dichiara nelle sfere ministeriali che la questione degli approvvigionamenti e dei consumi è una questione di finanziamento, di tonnellaggio, di trasporti ferroviari e di avveduta distribuzione. Perciò, viene riconosciuta la necessità di riformare i servizi statali per gli approvvigionamenti e consumi e di porvi alla testa un uomo di primo ordine, che abbia un programma proprio rivoluzionario innovatore.

L'uomo sarebbe trovato, salvo complicazione, nella persona dell'on. Paratore. La sua presenza al colloquio Orlando-Colosimo ad Oulx costituisce la dimostrazione della esistenza della sua candidatura a dittatore dei viveri. Perchè infatti all'incontro Orlando-Colosimo doveva partecipare un sottosegretario, mentre tutti gli altri ministri erano lontani? L'on. Paratore ha esposto ieri al suo amico Orlando il proprio piano riformatore, che comprende fra l'altro, a quanto si dice, grandi accaparramenti in America ed in altri paesi alleati, di generi alimentari per gettarli a prezzo di costo sul mercato italiano, onde far ribassare, mediante la concorrenza dello Stato, i generi nazionali. Ma se la questione di cose appare di facile soluzione avendo il piano dell'on. Paratore incontrato il gradimento dell'on. Orlando, più difficile a risolversi appare la questione di persona. Si parla stasera di far retrocedere il ministero degli Approvvigionamenti alla forma di vice Commissariato del Comitato generale dei consumi, come ai tempi dell'on. Canepa. In tale modo si salverebbe la sostanza, poichè l'on. Paratore rimarrebbe egualmente arbitro di quel servizio e verrebbe contemporaneamente salvata la forma che dai tempi di Bridjton del «Matrimonio di Figaro» ha grande importanza. Si tratta però di un semplice progetto, la cui fortuna dipende dal Consiglio dei ministri e forse neppure dal Consiglio di domani, poichè si vuol fare precedere la nomina della nuova eccellenza dal nuovo ordinamento dei servizi. Nel Consiglio di domani saranno esaminati, e forse approvati i miglioramenti economici del personale della P. S. Tali miglioramenti, studiati da una Commissione presieduta dal consigliere di Stato Corradini, importerebbero un nuovo aggravio allo Stato di circa 100 milioni.

Infine, nella riunione di domani a Palazzo Braschi, verrà esaminata la situazione creata dallo sciopero dei maestri elementari di tutta Italia, salvo quelli aderenti all'organizzazione della Niccolò Tommaseo. Si sperava di evitare questo sciopero singolare e doloroso fra tutti. Oggi l'on. Berenini ha conferito col ministro del Tesoro intorno alle richieste dell'Unione magistrale nazionale, che superano di 50 milioni le offerte del Governo. Inoltre, l'on. Berenini ha per tre ore discusso col Comitato esecutivo dell'Unione magistrale nazionale, la possibilità di un componimento della vertenza, ma l'accordo non fu possibile. Stasera a mezzanotte l'Unione nazionale, confermando la deliberazione di sciopero, ha diramato la seguente comunicazione: «Il Comitato centrale dell'Unione magistrale nazionale, che non si era messo su di un terreno di assoluta intransigenza nelle sue richieste, per le quali chiedeva un impegno concreto, non essendo riuscito ad averne alcuno, neanche personale, dal ministro della P. I., ha confermato la sua deliberazione di sciopero ad oltranza per il giorno 11 corrente». Allo sciopero parteciperanno anche i maestri di Trieste, che hanno in tale senso telegrafato.

S.

Il ritorno di Colosimo

e le manifestazioni dei partiti

Roma, 9, notte.

Stamane, alle 11, sono ritornati a Roma, reduci da Oulx, il vice-presidente del Consiglio, on. Colosimo, il sottosegretario all'industria, on. Paratore, e, giunto pure, proveniente da Parigi, il ministro della Guerra generale Caviglia. Erano ad attenderli i ministri alla stazione, il ministro Fera, i sottosegretari Battaglieri e Bonicelli e le Autorità.

L'on. Colosimo si è trattenuto con i personaggi presenti, poscia ha avuto comunicazione dall'on. Bonicelli di alcuni telegrammi del Prefetto di Napoli sullo sciopero generale che persiste in quella città e sarà domani esteso ai tramvieri. L'on. Colosimo ha dato il suo assenso a riunire domani i deputati della provincia di Napoli per le questioni relative allo sciopero. Uno dei personaggi giunti da Oulx, parlando alla stazione con un collega del Governo, ha così riassunto la situazione in rapporto alle trattative di Parigi: «Nulla di meglio, nulla di peggio. Si ritorna alla situazione preesistente».

Per la riforma elettorale

L'on. Colosimo ha diramato l'invito di convocazione del Consiglio dei ministri per domani, alle ore 10,30. Il Presidente del Consiglio sarà probabilmente a Roma per la fine della settimana, essendo richiesta la sua presenza in Italia dalle necessità di politica interna e dalla imminenza della riapertura del Parlamento.

Le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio ha fatto ieri ad un redattore della *Stampa* intorno alle difficoltà di una riforma elettorale, sono avvenute nell'istante stesso in cui i fautori della riforma elettorale preparano una nuova agitazione in vista della riapertura della Camera. Il Partito popolare, che il nuovo partito cattolico, accenna a porsi alla testa di questa agitazione. Si è riunita a Roma la Commissione provvisoria del Partito popolare italiano ed a proposito della questione elettorale ha votato la seguente deliberazione: «Il Comitato, ecc., informato alle tendenze manifestatesi in questi giorni perchè siano indette presto le elezioni generali, mantenendo l'attuale sistema del Collegio uninominale, delibera di intensificare l'azione e la propaganda presso le Sezioni e presso tutte le organizzazioni operaie per opporsi ad un simile tentativo di sopraffazione della volontà del paese che concorde si è pronunziato a favore della riforma immediata a sistema proporzionale. Approva inoltre la convocazione del gruppo parlamentare a Bologna per il 10 sera per l'esame della situazione parlamentare odierna, specialmente nei riguardi della politica internazionale e delle condizioni economiche e sociali interne». La Commissione provvisoria è stata riconvocata per il giorno 13 a Bologna.

Il cattolico *Corriere d'Italia*, riproducendo, come gli altri giornali, le dichiarazioni dell'on. Orlando alla *Stampa*, aggiunge: «Alla domanda dell'on. Orlando risponde senza dubbio il paese: Sì, è anche il caso di prolungare la vita della Camera pur di non fare una lotta elettorale col vecchio sistema. Ma l'on. Orlando sa che se il Governo e la Camera vogliono, la riforma elettorale può essere presto discussa e votata».

L'«Epoca» scrive: «Per ora non avremo un ministero degli Approvvigionamenti. Si farà, crediamo, un sottosegretariato unico dei rifornimenti delle materie prime e dei viveri. Vi sarà preposto l'on. Paratore. Si assicura che l'on. Paratore abbia un progetto, ma, mentre si attende che il progetto funzioni, l'impressione per il pubblico sarà che nel momento in cui da tutte le parti si grida: Bisogna provvedere ai rifornimenti, il ministero degli Approvvigionamenti diventa un sottosegretariato. Purchè non parla soltanto di autorità!».

I senatori fascisti

Stasera in una sala del Senato ha avuto luogo l'annunziata adunanza dei senatori e dei deputati del Fascio. L'adunanza era stata indetta al Senato col seguente avviso: «I sottoscritti invitano i colleghi ad uno scambio di idee sulla situazione politica e parlamentare. L'adunanza avrà luogo lunedì, alle ore 17,40, nella sala Mazzini». L'avviso recava le firme dei senatori [illegible], Bettoni, De Cupis, De Novellis, Diena, Di Brazzà, Fano, Francica Nava, Giardino, [illegible], Mazziotti, Melodia, [illegible], Podestà, Polacco, Presbitero, Scaramella Manetti, [illegible] e Rossi Giovanni. Oggi alle ore 17,40, in seguito a tale avviso si sono riuniti circa 30 senatori e pochi deputati.

Tra gli intervenuti, oltre i firmatari dell'avviso, vi erano i senatori Paternò Cefaly, Fabrizio Colonna, Fili, Ferraris Carlo, Mariotti, De Sonnaz, Bodio, San Martino Gualtieri, Corsi, Dini, Torrigiani Luigi, Cassis e Marconi. Il sen. Mazziotti che presiedeva, ha preso per primo la parola illustrando gli scopi dell'adunanza. Indi ha parlato il sen. Melodia. Parteciparono alla discussione alcuni deputati. Venne riconosciuto doversi escludere «a priori» qualunque tendenza di crisi ministeriale sulla politica estera. Si venne quindi a discutere di politica interna, della politica dei consumi e della questione economica.

Alcuni oratori hanno sostenuto la improrogabilità della riforma elettorale e altri hanno chiesto che il Governo intervenga energicamente per tutelare la libertà di lavoro che viene continuamente violata durante gli scioperi più o meno incomposti. La discussione si è protratta sino alle ore 20; non è stata presa dagli intervenuti nessuna deliberazione concreta. I senatori si riuniranno nuovamente giovedì prossimo per concordare un ordine del giorno da presentare al Governo.

Smobilitazione

La giustizia militare e i congedi

L'attesa della firma della pace si fa lunga dopo sette mesi di armistizio, e in questa attesa esasperante la smobilitazione si è arrestata di botto ad un minimum, oltre il quale freme la legittima impazienza di milioni di uomini ancora sotto le armi, popolani e borghesi, contadini e professionisti, che all'11 novembre del 1918, salutando la vittoria dell'esercito nazionale, certo non si attendevano di dover rinunciare per tanto tempo ancora alla libertà, alla famiglia, al lavoro. Ed il problema non è soltanto individuale e famigliare per una vasta moltitudine di soldati e ufficiali, ma è anche problema di economia nazionale per i miliardi che continuano a sprofondarsi nelle voragini della mastodontica macchina militare. [illegible] della Guerra fa rispondere le solite cose a deputati che lo interrogano su questo o su quel problema dell'arrestata smobilitazione; si è fatto già molto, bisogna aspettare, le esigenze del servizio, giustizia vuole, ecc. ecc. Il ritornello delle esigenze di servizio e della giustizia che vieta, ritorna in fondo ad ogni canzone ministeriale, la quale si risolve in una vera e propria canzonatura del Paese, delle famiglie, dell'economia nazionale, [illegible] a sette mesi dalla fine della guerra è assurdo parlare di esigenze di servizio per tante classi di militari e la giustizia più elementare vorrebbe che le classi in servizio fin della campagna della Libia ancora [illegible] a casa e che all'agricoltura fossero finalmente assicurate le braccia sufficienti ai lavori dei campi. E intanto che da ogni parte, dai reparti dell'esercito e dalle famiglie, dalle scuole, dai campi, dagli uffici, [illegible] la povertà e lamenti, le invocazioni, le voci di tanta aspettazione delusa, di tanta pazienza esaurita, di tante necessità individuali e collettive tuttora misconosciute, dalla stampa estera si apprende che l'Italia ha smobilitato finora un numero di uomini che, in relazione alla mole degli eserciti e alle incombenze del momento, è incredibilmente minore di quello degli Alleati: Inghilterra [illegible] milioni di uomini, Francia 2.750.000; Stati Uniti [illegible]; Italia 1.500.000! In compenso, il nostro soldato trattenuto sotto le armi con [illegible] ad sinistro, non ha più il rancio del tempo di guerra e l'Autorità militare non sa più che cosa escogitare in fatto di servizi, di istruzione, di esercitazioni, al fronte e in zona, per far passare le giornate alle esuberanti masse di truppa e ai congestionati quadri dell'ufficialità.

La smobilitazione si è arrestata da due mesi, perchè le forze d'inerzia che caratterizzano la macchina militare [illegible] il sopravvento sulle forze vive della Nazione e dello Stato, dopo il primo impulso che mosse erano riuscite ad imprimere e che quelle necessariamente avevano dovuto subire. Forze d'inerzia, le quali attingono [illegible] mai, le convenienze del sempre [illegible] affarismo sociale per il tramite della burocrazia compiacente e della [illegible] politico-elettorale. Sull'esercito ancora di guerra, o guerra da [illegible] continua burocraticamente la sua [illegible] lenta, ostinata, copiosa, di interessi che non hanno nulla a che fare con le necessità della Nazione e con le esigenze del servizio militare.

Che sia proprio così bastarebbe a dimostrarlo ciò che avviene nel campo della giustizia militare, gli avvocati e gli [illegible] che essa ha assorbito dalla vita civile non fanno che un piccolo numero di persone in confronto alla massa di soldati che attende ancora aspetta di essere [illegible] non più di [illegible] territoriale, dei quali [illegible] a casa col congedo [illegible]. Poi fu annunciato [illegible] congedo anche di quelli [illegible] 1 [illegible] stizia militare, che [illegible] servizio con gravi [illegible] teressi professionali [illegible] casi più illuminanti di [illegible] d'inframmettenza di [illegible]. E per questo vale la pena di richiamare ancora una volta su di esso l'attenzione del pubblico, perchè la buona volontà di S. E. il generale Tommasi [illegible] della giustizia militare italiana, il quale non ancora certamente i seguenti dati di fatto [illegible] guenti circostanze [illegible].

1.o che il tribunale ancora [illegible] magistrati di classe [illegible] fatti, che il congedo [illegible] alla classe del [illegible] centinaia di professionisti [illegible] borghese e all'attività civile [illegible] ormai da serie ragioni di servizio, di quanto che gran parte del lavoro della Giustizia militare fu già devoluta alla giustizia ordinaria, le eccezionali incombenze derivanti dalla guerra sono ultimate, la massa dei militari è pure diminuita, certi posti Tribunali militari, al fronte e in paese, e specialmente tante loro Sezioni staccate, potrebbero essere aboliti con notevole alleggerimento della stessa Giustizia militare e del bilancio, non senza richiedere naturalmente un maggior rendimento degli ufficiali e magistrati effettivi dell'esercito, i quali, solo lo si volesse, potrebbero oggi fare quanto da soli, tanto più che non pochi avvocati e magistrati dell'ufficialità di complemento e della territoriale vi sono passati effettivi;

2.o che alla soppressione di Tribunali militari e Sezioni ormai superflui si provvede in vario modo strano [illegible] a fornaconti elettorali [illegible] che una Sezione la quale doveva essere già sciolta è rimasta in piedi per l'intervento di un deputato, e in un altro collegio un altro deputato ha tanto fatto [illegible] che vi si creasse una Sezione nuova [illegible] teresse elettorale di questo [illegible] sulla evidente [illegible] sienza di un Tribunale [illegible] tadina di provincia [illegible] mero di affari [illegible] luogo. Lo stesso [illegible] faticato invano [illegible] militare [illegible] la Giustizia [illegible] più Guardasigilli [illegible] zione giudiziaria [illegible] Caio nell'interesse [illegible] lettorale.

I casi della Giustizia militare non sono che poche foglie sull'albero [illegible] ancora in piedi di guerra, ma tutto il problema della smobilitazione soffre dei medesimi guai, si è incagliato sui medesimi [illegible] morti, e non giungerà a soluzione se non si pone termine al cattivo sistema [illegible] civili dallo Stato e le forze vive della Nazione non prenderanno definitivamente il sopravvento sulla inerzia della burocrazia militare.

Un francese di otto anni decorato al valor militare

Servizio speciale della Stampa

Parigi, 9.

Il più giovane francese decorato è Rinaldo Bavoux, di otto anni appena, [illegible] memoria del [illegible] il comandante [illegible] moria del suo [illegible] la croce di guerra [illegible] citazione all'ordine del giorno del suo reggimento [illegible] rifiutato di dare informazioni [illegible] la sua coraggiosa condotta durante il bombardamento di [illegible]

D.

L'inizio della "serrata,, del Porto Franco a Genova

L'Associazione dei combattenti in prima linea nell'agitazione contro il caro-viveri.

Genova, 9, notte.

Come vi avevo annunziato, stamane i commercianti del deposito Franco hanno iniziata la serrata per protestare contro il monopolio dei caffè attuato dal Governo. La serrata fu completa, data la convinzione di tutti i negozianti e di tutti gli operai di concordemente attuare il movimento di protesta. Ogni operazione venne sospesa ed alla porta del deposito Franco venne affisso un manifesto colla seguente scritta: «Chiuso per serrata di protesta contro la politica monopolistica del Governo». Davanti all'entrata del Porto Franco da stamane staziona una vera folla di lavoratori, impiegati e commercianti, nonchè le diverse Commissioni di sorveglianza. Molti commenti ha suscitato la notizia che al telegrafo è stata rifiutata la trasmissione di un telegramma diramato all'interno in cui si dava comunicazione dell'avvenuta serrata. Numerosi delegati e militi di P. S. stazionano dinanzi al Deposito Franco, ma non hanno avuto occasione di intervenire perchè non vi è stato alcun incidente.

Verso la «serrata» generale?

Intanto i commercianti genovesi di tutte le categorie, col concorso solidale degli esercenti, degli impiegati e dei lavoratori, terranno domani alle ore 15, una grande riunione alla Borsa delle Merci in piazza Banchi per proclamare la serrata generale di protesta contro la politica accentratrice dello Stato. Alla solenne riunione di carattere privato interverranno tutte le autorità elettive cittadine, senatori e deputati, onde conferire alla dimostrazione di concordia e di forza che il commercio ha sentito il dovere di fare, quella significazione di ammonimento al Governo che valga a correggere le pericolose deviazioni. Intanto, la Presidenza del Sindacato della Borsa delle Merci ha inviato la seguente lettera al presidente della Camera di Commercio di Genova:

«Il Sindacato dei pubblici mediatori della Borsa merci, nella sua adunanza di oggi, unendosi all'alta voce di protesta elevata da codesta on. Camera e dal commercio di Genova contro il sistema dei monopoli, adottato dal Governo, sistema in contrasto allo sviluppo del libero commercio, tanto necessario nel momento attuale, deplora che il Governo, persistendo in tale politica, aggravi vieppiù la perturbazione del grave squilibrio economico generale e favorendo la burocrazia annienti la libera iniziativa commerciale, [illegible] del paese. [illegible] stato [illegible] propria classe e del commercio in genere, il [illegible] presenta vivo atto di protesta e si libera di assecondare in massa le proprie direttive. [illegible] l'onore di comunicare alla S. V. Illma [illegible] i sensi della massima osservanza. Per la Presidenza: Vittorio Garvin».

Contro il caro viveri

[illegible] per iniziativa dell'Unione [illegible] ebbe luogo un comizio di protesta contro il caro viveri [illegible] alle ore [illegible] del vasto salone della Borsa Merci in piazza Banchi. Al comizio sono stati invitati tutti gli [illegible] rappresentanti delle classi industriale e commerciale. Inoltre il Comitato d'agitazione contro il caro viveri eletto all'unanimità dalle Amministrazioni delle organizzazioni economiche, politiche e proletarie, [illegible] aveva deliberato di convocare per giovedì prossimo un [illegible] comizio [illegible] il braccio e della penna, lanciando l'invito a tutte le organizzazioni di resistenza e alle Commissioni interne di tutti gli stabilimenti [illegible] per far sospendere il lavoro nelle officine, nel porto, negli uffici e in qualunque luogo dove si esplica l'attività industriale e commerciale per le ore [illegible] di detto giorno.

L'Associazione nazionale dei combattenti ha [illegible] al nostro prefetto una lunga lettera, nella quale, dopo aver esposto come le Autorità locali e centrali non abbiano nulla fatto e nulla tentato per risolvere i cittadini dall'imponenza [illegible] dei generi di prima necessità, così conclude: «Nell'interesse di tutta la cittadinanza, [illegible] l'onore di risolvere, per quanto è possibile, l'assillante questione, ad [illegible] senza ritardo. Noi staremo a vincolare, pronti a cessare, in prima linea, ove sia necessario».

L'Associazione stessa ha poi lanciato al pubblico il seguente manifesto: «Cittadini! I combattenti hanno indicato ai poteri responsabili la soluzione veramente radicale e immediata attuazione dell'assillante questione del caroviveri: 1° Confisca di tutti i generi di necessità ammassati nei magazzini pubblici e privati; 2° Vendita di tali generi a mezzo di spacci municipali da impiantarsi in tutte le piazze, al prezzo di costo, senza speculazioni e senza formalismi burocratici; 3° Arresto e fucilazione di tutti gli accaparratori, di tutti gli intermediari parassiti, di tutti gli osceni speculatori. Cittadini! attendiamo all'opera i dirigenti responsabili».

Gli scioperanti di Napoli fischiano l'on. Labriola

Napoli, 9, notte.

Stamane il sindaco Arturo Labriola si è recato alla Camera del lavoro per essere informato delle cause dello sciopero e per interporre i suoi buoni uffici per la composizione della vertenza. Il Commissario della Camera ha fatto la storia dello sciopero ed il sindaco ha promesso di interessare il Governo per appianare i vari dissidi. All'uscita dalla Camera del lavoro una massa di circa duemila operai [illegible] hanno lanciato fischi ed invettive contro il sindaco, il quale ha dovuto allontanarsi rapidamente. Gli scioperanti hanno tenuto subito dopo un comizio nel quale è stato stabilito di continuare lo sciopero ad oltranza. Alle 18 ha avuto luogo una riunione di industriali metallurgici e si è stabilito che stasera [illegible] partiranno per Roma il segretario della Federazione industriale ed il [illegible] per invitare la Direzione generale [illegible] a Roma, perchè voglia [illegible] il giornaliero.

REATI E PENE

D'aula in aula

Tribunale Penale di Torino.

Un tragico amore — Furti di magneti e furti di cavalli.

Come annunciammo, avvenne ieri un'ultima udienza [illegible] a carico dell'aspirante medico Corrado Napolitano, accusato di istigazione al suicidio della sua fidanzata, la signorina Dorina Frigerio. I lettori ricordano di quanta passione e tragicità fosse pervasa la causa [illegible] per dar tempo al perito psichiatra, prof. Vitige Tirelli, di studiare gli atti ed i nuovi documenti presentati durante il dibattimento, consistenti specialmente in lettere scambiatesi tra gli amanti, che si [illegible] avevano aperto l'animo loro e nelle quali il P. M. credè di trovare i primi elementi della responsabilità del Napolitano; mentre la Difesa trova in esse la prova d'una tragica [illegible] infelici [illegible]. L'udienza non si è potuta esaurire ieri perchè un documento [illegible] perchè il Napolitano, [illegible] non poteva presenziare al dibattimento.

P. [illegible] Pavesio — Difesa: avvocati P. A. [illegible] e Di Stefano.

***

Alla Sezione VI si svolgevano due processi recanti singolari caratteri di affinità. Rodolfo [illegible] furto in [illegible] però ben dissimili: nell'uno magneti ed altri oggetti per automobili; nell'altro due cavalli. Ma i danneggiati [illegible] [illegible] ad offrire in vendita la [illegible] furtiva a persone [illegible] derubati. Fu drammatico [illegible] del presunto ladro dei magneti [illegible] ditta Cagliero, perchè quegli, il nome Galliani Carlo, quando si vide quasi in trappola e [illegible] delle sue stesse [illegible] spiegando [illegible] nell'officina del Cagliari [illegible] il furto, ma disse di averne comperata la refurtiva senza saperla tale. Da uno sconosciuto. Il Tribunale non lo credette e lo condannò a 2 anni di reclusione, mentre assolveva un altro presunto creduto suo complice.

Il furto dei due cavalli, del valore di L. [illegible], avvenne in danno della ditta Audagnotti ed Randi. Tre furono i sospettati, ma il Tribunale ne condannò uno solo, e cioè Antonino Bonaltura, a 3 mesi, dei quali 4 condonati.

Presidente: Musso-Ianardi — P. M.: avvocato Moretti — Difesa: avvocati Floris e Pamele — Canc. Pasco.

ARTI E SCIENZE

"Vespri ed aurore,, al Teatro Regio

Un pubblico bellissimo, tale come era prevedibile data la notorietà di Gini Rosano e di Guido Rey, ha assistito ieri sera alla conferenza *Vespri ed aurore*, promossa dal Comitato Pro terre liberate. Il nostro massimo teatro era affollato come nelle sere di grandi *premières*. Presenziava in un palco di proscenio la duchessa di Genova. Erano in teatro con il sindaco senatore Frola, il comandante la Divisione generale Sanna, i più eminenti membri del Comitato promotore, con a capo la presidentessa contessa Frola, moltissime signore rappresentanti i più bei nomi della aristocrazia torinese. Il palcoscenico era artisticamente addobbato con magnifiche piante di fiori. Tra grandi panneggiamenti di velluto rosso campeggiava la tela per le proiezioni. La bellissima festa d'arte e di patriottismo venne aperta dal presidente del Comitato, on. Daneo, che accennò diffusamente allo scopo dell'opera Pro terre liberate ed ai risultati già raggiunti. Presentò il conferenziere Gini Rosano e chiarì i meriti di Guido Rey, un vero artista della fotografia.

Gini Rosano non ha fatto una conferenza, ma ha commentato, con accenti da poeta e perizia di descrittore, le bellissime fotografie di Guido Rey. E le ha commentate vivificandole, movimentandole, mettendo il colore ai paesaggi, secondo l'espressione e vitalità delle figure. Egli ha preso a braccetto il suo collaboratore ed ha cominciato a parlare con lui, con lui non se che di simpaticamente famigliare e di persuasivo che il pubblico ha avuto la illusione di assistere ad una conversazione tra i due artisti e ad una conversazione illustrata con dei meravigliosi quadri, pieni di sentimento e di poesia. Le fotografie di Guido Rey sono tutte piccoli capilavori, e tali le ha rese la elegante e facile parola di Gini Rosano, esprimendo il pensiero che guidò il fotografo nella scelta dei soggetti, la sensazione che gli vibrava nell'anima quando fece scattare la macchina onde il pubblico potesse partecipare alla commozione dell'artista. E' stata tutta una conversazione piacevolissima e il pubblico attentissimo che gremiva il Teatro Regio si sentì portato ad interromperla per esprimere all'uno ed all'altro dei due artisti il proprio consenso e la propria ammirazione. E furono applausi lunghi ed insistenti che salutarono i quadri più significativi, le visioni più belle della nostra guerra, e pei quali il nostro collega trovò parole più belle di umanità e vibranti di commozione.

Con una grande ovazione al conferenziere ed al fotografo il pubblico espresse, al termine della conferenza, la sua piena soddisfazione ed il suo completo gradimento per la magnifica serata.

I prossimi concerti orchestrali al Regio

Siamo lieti di poter dare sin d'ora il programma del primo concerto orchestrale che il Molinari dirigerà al Regio. L'illustre direttore bene avrebbe voluto — come ieri dicemmo essere desiderio non di noi soli — dimostrarci veramente l'adesione dalla sollecitudine dei compositori moderni; l'uomo tutto lieto di poter far apprezzare il fermento di vita che è nei giovani compositori, e non italiani soltanto. Ma ragioni di tempo: alcune prove, soltanto a lui per ragioni indecidibili: la stanchezza dell'orchestra — per quanto ancora capace di miracoli — non permisero al Molinari di fare oggi ciò che si riserva per l'avvenire. Quindi egli nel suo primo concerto apparirà a noi attraverso la interpretazione della sinfonia eroica del Beethoven, del concerto in *re minore* per archi, dell'Haendel, del preludio del primo atto del *Lohengrin*, della marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei*, della sinfonia dell'*Olimpia* dello Spontini. E riserva per il secondo concerto le pagine nuove dello Zandonai *Albe tristi*, il *Ritornello*, *Notturno di farfalle*, un concerto nuovo per noi del Vivaldi, e il preludio della *Cantovicina* del Mussorgski. Tanto cioè da dare una prova della sua sola cultura, del suo valore, della sua modernità e, ad un tempo, del suo ricordo profondo per il passato.

Il secondo concerto Poulet-Contessa al Liceo Musicale

Il secondo dei concerti Poulet-Contessa raccolse nella sala del Liceo Musicale un numero maggiore di uditori, di quando non avesse fatto il primo. E l'applauso, ovunque ebbe agio di prorompere, segnò il compiacimento di chi ascoltava. A tre sonate, note, ma fra le più belle del Beethoven era dedicata la serata. Si fu accorta la scelta. Chè il pubblico si trovò così più a suo agio, e meglio potè convergere l'attenzione sull'esecuzione e sull'interpretazione. L'una e l'altra gli parvero buone, poichè applaudì. Nè piace a noi dissentire da tale giudizio. Il Poulet parve infatti qui, ove il sentimento predomina, ove nella varietà dei colori e dei ritmi è tutta fonte di vita per l'esecutore, più completo. Rivelò sensibilità squisita in vari momenti; ebbe, nel dominio del suono, accenti di un notevole valore espressivo; la saldezza degli studi dimostrò nella limpidità, nella sicurezza, con cui superò difficoltà non lievi. E per queste sue doti ci rese indulgenti nei rapporti con una certa asprezza di suoni negli acuti, forse dovuta anche allo strumento ed al caldo soffocante, e con quel nervosismo, che notammo la prima volta, nervosismo che, d'altra parte, meno stona quando la grande anima del Beethoven domina coi suoi impeti corrucciosi, coi suoi slanci di passione, col vigore degli accenti drammatici, con tutta la superba bellezza delle calme improvvise attraverso nembi di tragedia.

Il Contessa diede alla sua volta cure notevoli alla parte pianistica. Limpido, colorito, brillante, sicuro. Più di una volta parve ammirevole la fusione, l'equilibrio dinamico tra i due esecutori. Altrove invece nocque un non so che di agitato, di manchevole, che certo non poteva dirsi trascuranza, ma invece, quasi rivestendone l'apparenza, era forse l'opposto: cioè desiderio intenso di dire molto, di colorire, di imprimere un senso profondo di vita nella esecuzione, a danno della serenità, dell'equilibrio. Ad esempio non valì alcuna ragione per cui una melodia proposta dal violino o dal pianoforte, e ripetuta dall'altro strumento dovesse essere assumere, senza ragioni speciali, un aspetto diverso per colore, per dettagli di ritmo, per accenti. Così pure notai una tendenza a rallentare certi passi dell'intento evidente di ritrarre dal rallentato una sensazione di colori attenuati. Perchè? Ma non è su questo mondo, o su qualche altro, che crediamo dovere insistere, quando l'insieme del concerto soddisfece ampiamente il pubblico. Soddisfazione che è arra d'un nuovo successo per martedì 10 giugno, con un ultimo concerto dedicato a sonate del Grieg, del Debussy e di Cesare Franck.

La nuova linea Torino - Alba

Alba, 9.

[illegible]

Un borseggio in treno di 60 mila lire

Roma, 9, notte.

Sulla linea Roma-Terni è avvenuto un furto di sessantamila lire. Il signor Giovanni [illegible] Andrea da Roma partì dalla capitale col diretto per recarsi a Perugia. [illegible] stazione di Terni, scesero in fretta e si dileguarono tra la folla. In quel momento il Beninchiana si avvide che non aveva più il portafoglio che conteneva un Buono del Tesoro di cinquantamila lire (serie 7 n. [illegible]), altro Buono del Tesoro di cinquemila lire (serie [illegible] 400779), entrambi al portatore, ed altri valori per una cifra complessiva di assegno mila lire.

SPORT

Girardengo giudicato da Egg

Il *recordman* del mondo, lo svizzero Egg, il solo che abbia saputo battere Girardengo in volata (e ciò nella tappa Ferrara-Pescara), ha dato all'*Auto* questo giudizio sul grande campione italiano: «Io non ho mai veduto niente di simile. Prima della guerra egli già marciava assai bene, ma oggi è una cosa fantastica. Egli fa ciò che vuole, quando vuole. E' un fenomeno. Una salita si presenta: Girardengo distacca tutti. Se è una discesa, il risultato è il medesimo! E se per caso egli è vittima d'una qualche foratura, a nulla scappare come se tutte le «gendarmeries» del mondo fossero alle calcagne; cinque chilometri più lontano l'infernale maglia tricolore vi piomba addosso come un fulmine. Io sono fiero, credetelo, di essere fra i pochissimi che nel Giro d'Italia hanno potuto per caso precederlo al traguardo».

Commentando questo giudizio, l'*Auto* conclude con un'invocazione: «Voi conoscete Egg: egli è un uomo riflessivo, calmo e sincero, ed si può credere quando egli ci afferma che Girardengo è un *routier* eccezionale, e preghiamo solo il buon Dio di volercelo prestare in occasione di una prossima corsa francese!».

La Coppa Gravere per dilettanti ciclisti vinta dall'U. S. Ausonia

Indetta dallo «Sport Club Torino» si corse la Coppa Gravere per dilettanti ciclisti sul percorso Torino-Caselle-Levà-Rivarolo C.-Valperga-Cirié-Torino (chilometri 100). La partenza ai 30 corridori partecipanti alla gara venne data alla Nuova Barriera di Lanzo alle 14.30. La corsa si svolse regolarissima, caratterizzata da numerose andature. Il forte tempo obbligò i meno agguerriti a staccarsi dal gruppo. Al [illegible] giunse [illegible] mantenendo: 1.o Ferrante Pietro dell'U. S. Ausonia; 2.o a mezza ruota Russo Paolo della Torino; 3.o Taliano dello Sport Club Torino; 4.o Omero Santo dell'U. P. Moncalieri [illegible] alle 17.25'15''; 5.o Abelino Pierino; 6.o alle 17.30' [illegible] Gino; 7.o Ferrero Giuseppe; 8.o Beltramo Gino; 9.o Francia Luigi; 10.o Scioldo Andrea. Segnono altri 15 in tempo massimo. La media oraria tenuta dai primi fu di Km. 31 circa. La «Coppa Gravere» venne vinta dall'«Ausonia».

Le eliminatorie per le regate di Joinville

Como, 9, notte.

Ebbero luogo a Como le eliminatorie per le regate militari internazionali di Joinville. Erano presenti il cav. Tifi, del Comando Supremo ed il signor Robiola, del R. R. C. I. Le gare si svolsero su un percorso di 2100 metri. Ecco i risultati:

Skiff. — 1.o Erminio Dones, sergente degli alpini, in 9'1'' 2/5; 2.o Nino Castelli, sottotenente degli alpini, in 9'15'' 1/5.

Quattro vogatori. — 1.o Bucintoro, vogatori Olgeni Ercole soldato, Bruna Enrico soldato, Scaturin Giovanni, sergente maggiore, Bettini Aldo sergente maggiore, in 8'10'' 4/5; 2.o Lecco, vogatori Sesana E., Barzi della Lario, Mazzolini e Signorelli.

Otto vogatori. — 1.o Equipaggio misto, Lucca Angelo caporale, dottor Nino Torriani capitano, Chiappini Nino, capitano, Pecolaggio Oriando caporale maggiore, Salvini Renzo capitano, Gloria Fabio caporale, Taroni Alfredo sergente, Colombo Luigi caporale, [illegible] sergente [illegible], in 7'5'' 4/5.

Vennero inoltre designati come riserve i vogatori Falcone, della Bucintoro, Castelli, della Lecco, Jarab, della Caprera, e Barzi e Pessina, della Lario.

Le corse al trotto a Bologna

Bologna, 9.

Ieri la giornata di corse al trotto all'Ippodromo Zappoli. Ecco l'esito.

Gran Premio d'allenamento (L. 10.000, metri 1600): — 1.o Magic; 2.o Belfiore; 3.o Lepre. Non piazzati: Gioane Bors, Ditta Medium, Bettinella.

Premio Ferrari: — 1.o Marte; 2.o Medusa; 3.o General Salsa; 4. Kapile.

Premio Sperria: — 1.o, 2.o e 3.o premio divisi fra San Giusto, Clarina Medium e Rapsia.

Premio Ministero (a sella): — 1.o Deroy; 2.o Laura.

Il "criterium,, podistico "Indipendenti,,

La gara indetta dalla «S. C. Cenisia» ha radunato alle partenza 31 recluta del podismo. L'andatura velocissima disgregò fin dall'inizio il gruppo che procedette in fila indiana. La giuria classificò: 1.o Galli Mario della S. C. Aquila, in 18 minuti; 2.o Prandini Giuseppe, S. C. Campidoglio, in 18'30''; 3.o Ordazzo Pietro, S. C. Cenisia, in 18'50''; 4.o Perlodo Andrea, 10 genio (primo dei militari); 6.o Robbia Sandro, F. C. Aquila; 8.o Bini Luigi, S. C. Cenisia; 7.o Migliore Pietro, lancieri Vittorio Emanuele; 8.o Martinelli Aldo, [illegible]; 9.o Tortoli Gaetano, [illegible]; 10.o Benzetti Mario, 5.o genio; 11.o Sanazzaro Clemente, S. C. Aquila; 12.o Basilico Emilio, S. C. Aquila; 13.o Guglielmone Michele, S. C. Patalino; 14.o Gandi Antonio, U. S. Campidoglio. Altri 20 arrivarono in tempo massimo.

Le gare al tamburello a Savona

Savona, 9 notte.

Ieri [illegible] d'Armi, alla presenza di moltissimo folla si è iniziata una gara alla palla al tamburello e con evoluzioni. La prima partita tra le terziglie Bidoli, Rinaldo, Pitti e Cervetto, Parodi, Frecchia, la vinta dalla prima che riuscì a segnare dodici giuochi contro sei. La seconda partita fra la stessa terziglia di Bidoli e quella di Parodi, Lucchi, Riccardo, venne sospesa agli undici giuochi pari. Entrambe le partite e particolarmente la seconda furono giuocate con molto accanimento e tra il più vivo interesse del pubblico. La posta era di lire cento. Inoltre era stabilita una medaglia d'argento. Domenica prossima avranno le due partite finali.

Un match di foot-ball a Pisa

Pisa, 9, notte.

Si è svolto l'atteso match di foot ball fra lo «Sporting Club» di Pisa e la squadra rappresentativa «Sparta». Il nostro «Sporting Club» in una partita fra il generale entusiasmo ha vinto regolarmente con 4 goals a 0, dei quali due segnati nel primo e due nella ripresa.

Cronaca Cittadina

Una lettera di quattro amministratori della Cassa di Risparmio

Siamo lieti di pubblicare la lettera che quattro amministratori della Cassa di Risparmio c'inviano in risposta alla domanda fatta ieri su queste colonne.

Non vi è dubbio alcuno — e la lettera di queste egregie persone ne è una prova evidente — che la situazione creatasi, pei noti motivi, alla Cassa di Risparmio non è più oltre tollerabile, e non può più essere tollerata.

Ecco la lettera:

« Torino, 9 giugno 1919.

« On. sig. Direttore,

« In merito alla domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio comparsa sulla *Stampa* di ieri, le facciamo noto quanto in appresso:

« In seguito alla pubblicazione apparsa sulla *Stampa* del 3 giugno dell'ordine del giorno votato dall'Associazione Impiegati, cassieri e commessi della Cassa di Risparmio, il quale colpiva in modo diretto il presidente e parte del Consiglio di Amministrazione, noi ritenevamo indispensabile che il Consiglio nella seduta tenuta il 5 giugno prendesse immediatamente in esame l'ordine del giorno ed esprimesse chiaramente e pubblicamente il suo pensiero.

« In tale senso abbiamo nella seduta stessa formulato precisa istanza, arrendendoci anche ad una proroga non oltre gli otto giorni; ma la maggioranza degli amministratori presenti, su proposta del presidente, deliberò di rimandare la discussione al 23 giugno, per la considerazione che non tutti gli amministratori erano presenti e che mancavano in quel momento gli elementi per decidere.

« Così, contrariamente alla nostra opinione, dobbiamo attendere al 23 giugno la discussione sulla complessa questione.

» Ringraziandola e con distinti ossequi,

« *Augusto Gazelli*
« *Giovanni Mercandino*
« *Riccardo Sola*
« *Riccardo Bianchini* ».

Il problema delle case e l'Associazione degli inquilini

L'Associazione fra inquilini di Torino ci manda: L'art. 16 del decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 455, stabilisce che: « I Comuni superiori a 100.000 abitanti potranno creare uffici delle abitazioni con facoltà di sorveglianza sul mercato delle abitazioni. A questi uffici i proprietari di case dovranno denunziare la disponibilità di locali ed i nuovi affitti entro cinque giorni dal loro verificarsi, sotto le comminatorie fissate per le denuncie anagrafiche ». Questa disposizione è passata a tutti, crediamo, inosservata; pure basta la semplice lettura per comprenderne l'importanza. Parrebbe che quest'articolo avrebbe dovuto far parte del decreto 27 marzo 1919 che disciplina gli aumenti di affitto, mentre invece ha avuto posto nel decreto sulle case popolari. Ma ce ne rendiamo ragione osservando che il decreto sulle pigioni ha carattere di transitorietà, cessando col 31 luglio 1921, mentre questo ha carattere permanente. E l'ufficio delle abitazioni, da istituirsi nelle grandi città, deve assistere oltre il presente difficile periodo, deve spiegare la sua azione anche, e specialmente, nei tempi normali. « Ci rivolgiamo perciò a tutti i cittadini, perchè insistentemente si interessino alla sollecita istituzione di quest'ufficio; ci rivolgiamo al Municipio perchè studi tutte le norme che dovranno reggerlo, o pensi senz'altro al suo funzionamento. A tale ufficio i proprietari di case dovranno denunziare « la disponibilità dei locali » entro cinque giorni dal loro verificarsi: evidentemente entro cinque giorni non dallo sgombro, ma dalla disdetta dell'alloggio di una delle parti, poichè in quel momento si verifica la disponibilità. Anche se tale disponibilità non è al presente, ma a uno, tre, sei mesi, non cessa per questo dall'essere una vera disponibilità, cioè libertà di disporne dopo un dato tempo. Se l'obbligo del proprietario si limitasse al giorno in cui i locali sono effettivamente sgombri, nessun vantaggio si avrebbe nel presente e ben poco nel futuro ».

« A tale ufficio i proprietari dovranno pure denunciare « i nuovi affitti » entro i cinque giorni; questi decorrono naturalmente dal giorno della firma della locazione o, comunque, dalla conclusione del contratto. Colle parole « nuovi affitti », evidentemente e volutamente vaghe, il legislatore ha inteso comprendere tutto quanto è relativo agli affitti; dimodochè l'ufficio può domandare ai proprietari qualunque dato relativo sia al prezzo e alla durata della locazione, come anche ai pregi dell'alloggio e alle clausole del contratto. Nel presente periodo esso sarà di indubbia utilità per coloro che devono mutare alloggio o stabilirsi in Torino, mentre, per la ritrosia delle denuncie, riescono incompleti sia il Bollettino degli alloggi, sia le informazioni della nostra Associazione, malgrado essa ripeta gli inviti a tutti di dare notizie dei locali che eventualmente restano disponibili.

« Ma anche per più alti scopi furono creati gli uffici delle abitazioni; essi dovranno raccogliere tutti gli elementi, che daranno al legislatore la via sicura per la formazione di quella nuova, più equa legislazione sugli affitti, che è uno degli scopi precipui della nostra Associazione, e che sarà tanto più necessaria quando sarà cessato l'attuale disciplina straordinaria degli affitti. Tali uffici formeranno pure la base di una completa statistica, che sarà di guida all'intensificazione delle costruzioni edilizie in rapporto al fabbisogno delle abitazioni. Siamo certi che il Municipio di Torino vorrà aggiungere alle altre iniziative a favore dell'edilizia cittadina anche quella della creazione dell'Ufficio delle abitazioni, ora suggerito dalla legge ».

I provvedimenti del Consorzio d'approvvigionamento
La chiusura d'un molino

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio provinciale di approvvigionamenti comunica d'aver preso i seguenti provvedimenti:

1.o Malgrado che il contingentamento dell'olio sia finito col 31 maggio, essendo ancora ben provvisto di olio di oliva d'ottima qualità, si potranno soddisfare le richieste che i Comuni volessero fare, al prezzo di lire 625 senza fusto;

2.o Essendo in arrivo da Genova dei quantitativi di carne suina, spalle e zamponi, oltre che il Comune di Torino, in larga misura fornita la Società dei salsamentari e rimangono ancora a disposizione dei Comuni della provincia parecchie centinaia di quintali che vengono ceduti al prezzo di lire 305 al quintale consegnate dai magazzini frigoriferi di Torino;

3.o Nelle normali verifiche ai molini, essendosi constatato che si erano verificate infrazioni alle norme date dal Consorzio per la macinazione, affinchè il prodotto possa essere sempre, nel limite del possibile, uniforme oltre che buono, si è preso — come si era fatto in passato con altri — provvedimenti disciplinari contro un molino che risulta essere venuto meno agli ordini ricevuti;

4.o Il Consorzio è sempre in grado di poter fornire ai Comuni granoturco e riso, in di più dei contingenti e parimenti carne anche senza in scatola.

Il provvedimento riguarda il molino del sig. Vottero, (Moncalieri) dalla nostra Camera di commercio.

Lo zucchero

Il Municipio comunica che a partire da domani mercoledì e nei seguenti giorni giovedì e venerdì verranno rilasciate dall'Ufficio Tessere, v. Corte d'Appello, 1, le licenze d'acquisto zucchero per fabbricazione gelati. Gli interessati dovranno presentarsi muniti del permesso di lavorazione rilasciato dalla Intendenza di Finanza.

La fine dello sciopero dei tessili biellesi
La ripresa del lavoro fissata per domani

La vertenza dei tessili biellesi è finita. La grande massa degli scioperanti, nei vari comizi che ha tenuto ancora ieri, ha deliberato a notevolissima maggioranza l'accettazione delle formule conciliative e così fu decisa la ripresa del lavoro. Questa avverrà domani, mercoledì, per poter aver tempo di avvertire tutti quanti gli industriali delle vallate.

* * *

Riceviamo dal Comitato della Federazione industriale biellese ed in omaggio all'imparzialità pubblichiamo:

« Ill.mo signor Direttore,

« La preghiamo di voler la cortesia darci atto sul suo giornale di alcune osservazioni nostre al commento con cui ieri accompagnava le notizie relative alla vertenza biellese. E le osservazioni sono queste: la vertenza è stata dichiarata non per una questione economica, ma per una questione regolamentare e di disciplina. Le domande economiche che sono venute dopo raggiunto il conflitto ed anche su queste abbiamo dichiarato per desiderio di conciliazione che eravamo pronti a discutere non appena ci fosse stato presentato il memoriale, che a tutt'oggi non è ancora formulato.

« Non è quindi da parte nostra che siano mancati il desiderio e la buona volontà di definire la vertenza; che se al suo giornale è apparso che la questione della decorrenza degli eventuali nuovi miglioramenti fosse una pura questione economica, è forse perchè nel resoconto delle nostre adunanze non è risultato che il termine di decorrenza era legato — secondo noi — a quanto stabilito nel concordato da cui sono fissate le attuali tariffe: concordato che prevedeva una disdetta di 60 giorni. Ad avviso degli industriali era quindi in gioco il principio dell'osservanza di un patto contrattuale e non una semplice questione economica. Ad ogni modo anche su questo punto per amore di conciliazione abbiamo accettato una via di transazione.

« Questo desideriamo constatare soltanto nella speranza che, finito il conflitto, ritorni nell'ambiente nostro la massima serenità per la ripresa dei nostri rapporti cogli operai.

« Con osservanza: *Rivetti Oreste, A. Gilardi, Leone Garbaccio* ».

Una funzione alla Caserma Pompieri
Una singolare manovra

Ieri mattina ebbe luogo alla Caserma Pompieri delle Fontane una bella cerimonia per la consegna dei Premi Torri secondo l'elenco già da noi pubblicato. Assisteva un gruppo di autorità civili e militari, fra cui l'assessore dottor Molinari, il quale pronunciò un efficace discorso recando la dovuta lode ai premiati ed incitandoli a bene perseverare. Si compiacque, poi, di vedere tra i Corpi armati municipali anche una rappresentanza dell'esercito. Trattasi di una cinquantina, infatti, di nostri soldati i quali da due mesi si esercitano nella Caserma delle Fontane alle manovre pompieristiche sotto la direzione degli ufficiali e sottufficiali del nostro Corpo.

La compagnia eseguì, sotto gli occhi delle Autorità e di un scelto numeroso pubblico di invitati, una bella e ardita manovra. Seguì poi un'altra manovra di maggior stile, alla quale parteciparono i nostri pompieri. Essi svolsero un tema emozionante: l'incendio di una scuola e il salvataggio da un terzo e quarto piano dei ragazzi. La scena venne svolta fra larghe vampate di fuochi... pirotecnici e dense nubi di fumo, mentre dal basso alcuni cinematografisti ritraevano la scena movimentatissima dell'arrivo e della messa in azione delle pompe e di tutte le varie scene di spegnimento e di salvataggio. Una vispa nidiata di ragazzi venne calata lungo la tela di salvataggio, altri a mezzo di funi. Da un quarto piano vennero calate, legate ad una fune, la maestra e una sua piccina. La maestra aveva nobilmente voluto che prima si salvassero tutte le sue allieve, e poi, ultima, aveva abbandonato, colla sua creaturina, la scuola, al grido del giorno: « Aumentateci lo stipendio! ».

La manovra riuscì non priva d'emozione e ad essa si prestò una giovane e coraggiosa artista cinematografica: Appena scesa a terra, venne soccorsa dall'ambulanza municipale, caricata in lettiga, cinematografata e, salvo complicazioni, dichiarata guaribile in 1500 metri di film.

Seguirono altre scene di salvataggio, con salti e manovre prodigiose, che lasciarono in tutti il desiderio di vedere attuato un simile spettacolo in un luogo più ampio ed a beneficio di qualche Opera d'assistenza cittadina. Naturalmente, venne indicato come luogo più adatto il nostro Stadium. Ma essendo occupato dall'Autorità militare (mentre l'Arena di Milano non è mai stata requisita), è facile supporre che una festa simile la vedranno i nostri nipoti. Neanche i nostri pompieri la vedranno!... Ce ne dispiace per loro.

Alla festa fecero squisitamente gli onori di casa il comandante colonnello Giusto e gli ufficiali Ceresa, Rolando ed Angelucci, i quali vennero molto complimentati.

I delegati torinesi
al Congresso del Partito Popolare di Bologna

La Direzione della sezione di Torino del Partito popolare italiano sarà rappresentata al Congresso di Bologna dai seguenti delegati, eletti dai soci nell'assemblea generale di domenica: Fino avv. Saverio, segretario politico; Rondolino avv. Ferdinando, delegato del Consiglio; Quarello Giovacchino, delegato operaio; Tornari avv. Giorgio, segretario di propaganda; Brunazzi prof. Rodolfo e Wuillermin Renato, delegati dall'assemblea.

L'esposizione dei saggi
alla Lega italiana di insegnamento

L'Esposizione annuale dei saggi di questa scuola ebbe luogo ieri nella grande aula della scuola Vincenzo Troya, con numerosissimo concorso di pubblico e di autorità. Era presente l'intiero Consiglio direttivo col presidente dott. comm. Meinaldo, col direttore generale comm. avv. Carlo Camerano e con il segretario generale cav. Lebolo. La Esposizione dimostra che veramente le scuole, nelle quali vi sono oltre duemila iscrizioni, fanno opera utile sia per l'educazione che per l'istruzione. Prima dell'apertura dell'esposizione si distribuirono i premi istituiti dal comm. Clemente Cirio, cioè due da lire cento e due da lire settantacinque.

Gli esami d'ammissione alla Scuola Commerciale "P. Boselli"

Per disposizione ministeriale, gli esami di ammissione e d'integrazione alla Scuola Commerciale « Paolo Boselli » per classi superiori alla prima avranno luogo nelle due sessioni ordinarie, con diritto pei candidati caduti nella sessione di luglio di presentarsi in sede di riparazione nella sessione di ottobre. Le domande, corredate dai documenti relativi, dovranno rivolgersi alla Direzione della scuola (via Montecuccoli, 12) entro il 21 corr.

Riunione di ingegneri metallurgici

Gli ingegneri metallurgici ed affini di Torino sono vivamente pregati a voler intervenire ad un'adunanza che si terrà domani, mercoledì, alle ore 21, nella sede della Società degli ingegneri ed architetti di Torino (Galleria Nazionale, Scala A), per udire la relazione della loro Commissione ora di [illegible] e per discutere in merito al loro atteggiamento di fronte alla nascente Associazione Nazionale degli ingegneri.

Nuovo Comitato fra proprietari parrucchieri

Ci si comunica che si è formato un nuovo Comitato di proprietari parrucchieri allo scopo di trovare la via per addivenire ad un affiatamento tutto fra i padroni di esercizio e lavoranti. Il Comitato ha deliberato che, per attenendosi al Memoriale presentato dall'altro Comitato e firmato dalla massa dei padroni, ecc., per quanto riguarda le 51 ore settimanali di lavoro, la facoltà di ogni singolo proprietario di stabilire nel modo più opportuno per le esigenze del pubblico, la seconda dell'andamento [illegible] l'orario d'entrata dei lavoranti non dovrà essere stabilito prima delle ore 7 in estate ed 8 nell'inverno. Aperti tutti i giorni alle 20 eccettuato il sabato che sarà alle 21 e la domenica alle 14.

Fra giorni si addiverrà alla firma del contratto di lavoro, si richiama perciò l'attenzione degli interessati in proposito.

Le lettere del pubblico

Per uno più all'oscuro. — Un abbonato ci scrive lamentando che una via centrale come via delle Orfane sia da una settimana immersa nella più profonda oscurità. E invoca un po' di luce.

Onorificenza

Il rag. Clemente Lalumi, giovanissimo e distinto concittadino, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, per speciali benemerenze durante la guerra. Vivissimi rallegramenti.

Seguendo la Cronaca

Straordinaria emissione di azioni della Banca Pop. Coop. Anon. di Novara

(Capitale [illegible] e riserve L. 15.864.580,85).

La Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara avvisa che dal 2 al 30 giugno 1919 è aperta presso la sua Sede e tutte le sue filiali la *Straordinaria Sottoscrizione di Azioni* deliberata dal Consiglio di Amministrazione in seguito alla modifica del comma primo dell'art. 10 dello Statuto, mediante la quale i Soci possono possedere fino a quattrocento azioni.

Tutti i Soci inscritti al 31 maggio 1919 potranno sottoscrivere due azioni nuove per ogni azione vecchia al prezzo di emissione fissato in lire ottantacinque (L. 85).

Le azioni nuove hanno godimento dal 1.o luglio 1919 e dovranno essere sottoscritte presso l'Ufficio che effettua il pagamento del dividendo.

Gli Azionisti sono invitati a richiedere agli Uffici della Banca tutte le informazioni che possono interessare, specie in merito ai certificati intestati a Soci defunti, pei quali è pure accordata l'opzione.

La Banca fa presente che, allo scopo di facilitare, per l'avvenire, il pagamento dei dividendi, verranno, in seguito alla attuale straordinaria emissione di azioni, cambiati tutti i certificati ora in circolazione e sostituiti con altri aventi le cedole al portatore (certificati misti). *In Torino rivolgersi alla Sede della Banca, in via Alfieri, 15.*

Ancora per pochi giorni

con nuovi ribassi sui prezzi già ridotti per cessazione del commercio, si possono acquistare gioiellerie, oreficerie ed orologerie, nel negozio in liquidazione di

DOMENICO AIMONE, Piazza Carlo Felice, 7

dove sono pure in vendita, a prezzi ridotti, quattro grandissimi vasi giapponesi.

Da un mese all'altro...

... si possono constatare gli indiscutibili benefici di una cura, se questa è fatta con metodo e con raziocinio. Ad esempio, provatevi ad adottare a tavola l'*Acqua Idros tipo S. Pellegrino* e dopo un breve periodo ne sentirete un grande giovamento. L'Acqua Idros è in vendita anche presso tutti i Distributori dell'Alleanza Cooperativa.

Tutti da BERTONE a comperare le stoffe

E perchè tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone, in via Quattro Marzo angolo via Milano? Perchè è la Ditta che ha *applicato i più straordinari ribassi* a tutte le sue stoffe per uomo e per signora.

SI RICORDI

che i pigiamas, le camicie, i colli di taglio elegante, di confezione perfetta e di fine qualità, sono la specialità della *Ditta Oldrodo*, via Roma, 36. Per persuadersene basta osservare le sue vetrine.

SIGNORINO

Chi non conosce Signorino, l'elegante parrucchiere dei bimbi? Nel suo salone di via Montebello, 2, passano i più bei bimbi torinesi.

Biondo, limpido, fragrante

è il vino bianco di Frascati. Alla Bottiglieria Romana, via Andrea Doria.

I Divertimenti

Salone Ghersi
MARIA JACOBINI
in "L'ONESTA' DEL PECCATO" di A. Genina

La deliziosa attrice si presenta nel dramma di Augusto Genina, l'acclamato autore di *Femmina*, con un'interpretazione altamente suggestiva. Maria d'Alconte è graziosissima nello sereno gioie della giovinezza e nella sua breve felicità di sposa, ma i disinganni, il tradimento e la volgarità del marito fanno a poco a poco della lieta e buona ragazza una donna fiera e forte e la trasformano completamente. E' allora che Maria Jacobini appare veramente grande ed efficace nel dramma. La circondano e la coadiuvano assai bene i migliori artisti dell'*Italia Film*. La messa in scena accuratissima rende ancora più attraente lo spettacolo, che il *Salone Ghersi* offre al suo pubblico. Potenti ventilatori rinfrescano continuamente l'ambiente dando una piacevole impressione di frescura. Il *Ghersi* è il più fresco locale cittadino.

Cinema Itala

Oggi, martedì, ultime repliche di *Gli occhi del diavolo*, emozionante dramma in quattro atti, che ieri interessò moltissimo i numerosi spettatori. Domani, mercoledì:

Il Principe Zilah

dramma in 4 parti della *Gladiator Film*, protagonisti *Elena Makowska* e *Guido Trento*.

IL RE DELLA NOTTE

— In preparazione questa straordinaria film a serie, splendidamente interpretata da *Gastone Monaldi* e *Fernanda Battiferri*.

GIARDINO ROMANO
Addio di Spadaro

Spadaro si accomiaterà questa sera dal suo pubblico fedele, che tanto l'ha applaudito, e per l'occasione eseguirà nuovi suoi lavori. Dato l'artista e l'eccezionale programma, è facile prevedere una fra i più bei teatri della stagione, e il pubblico farà bene a prenotare in tempo i posti. Giovedì farà la sua *rentrée Bernardi*, il divertente comico, che Torino annovera fra i suoi beniamini.

Un debutto eccezionale al *Maffei*
Fortunello e Cirillino

Questa sera debutteranno al *Varietà Maffei* gli straordinari eccentrici di fama mondiale *Fortunello e Cirillino*. Sempre in grande successo i giapponesi *Thennow*, la *Garden Rose*, i 3 *Steckel*, *Ettore Fiorini*, nel suo nuovo repertorio, desta seralmente un vero fanatismo. Programma eccezionale di 20 numeri.

"MADEMOISELLE PAS-CHIC" oggi al CINEMA SPLENDOR

Oggi *Mademoiselle Pas-chic*, interprete Dorotea Jacobini ed Alberto Collo. Domani: *L'Ivedia*, protagonista *Francesca Bertini*.

Nel Mondo dei miliardi

La meravigliosa film della *Triangle*, che ha per protagonista *Douglas*, l'attore perfetto, l'atleta più forte e più agile del mondo, continua a proiettarsi al *Cinema Borsa* con grande e crescente successo.

L'EVASIONE DEL MORTO

Ieri, al *Cinema Royal*, è continuato lo straordinario interesse per la film poliziesca e rocambolesca *I Vampiri*, della quale, durante questa settimana, si proietta la 4.a serie.

CINEMA AMBROSIO
Il grande successo di Tilde Kassay nel primo episodio di NANA'

Grande pubblico ieri al *Cinema Ambrosio* per la rappresentazione del primo episodio della grandiosa film *L'Orpello*, tratta dallo spettacoloso romanzo di Emilio Zola: *Nanà*. Grande pubblico e un grande successo personale per *Tilde Kassay*, una attrice che ha veramente tutte le doti che si richiedono per interpretare la figura della significativa eroina della colpa e del vizio, e per la *Caesar Film* che il capolavoro zoliano ha posto in scena con meticolosa cura e grande senso d'arte. La giovinezza di Nanà e il losco ambiente di corruzione nel quale essa vive e che implacabilmente le segnò il destino, destino di lusso fastoso, di perversità, di infamia, sono prospettati in questo primo episodio con tale senso di verità, che sono veri quadri di vita che si ha l'illusione di vedere passare sullo schermo. E la storia dolorosa della simile fioraia, che i capricci della sorte e la strapotente bellezza fanno salire, per la via dell'arte, ai più alti fasti della ricchezza, acquista, nella riproduzione cinematografica, una efficacia spettacolosissima. *L'Orpello* o la *Donna fatale* richiameranno in questi giorni, al *Cinema Ambrosio* quanti sono amanti delle grandi sensazioni e delle visioni realistiche.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
"Nel regno della follia" e il *Gigante Galaor*

Ha avuto ieri un successo superiore a ogni aspettativa la seconda parte della film: *Il medico delle pazze*. Ed è un successo meritato. Questa film segue e riproduce l'immaginoso romanzo di Saverio di Montépin con molta fedeltà e lo mette in scena con vera magnificenza. I personaggi sono tutti adatti al carattere e al tipo che devono rappresentare. Primeggia, naturalmente, Galaor (l'atleta Boccolini). Egli vuole ad ogni costo togliere Giannina e Edmea Delariviere dalle mani di Fabrizio Leclerc, e nello stesso tempo egli cerca l'assassino del suo benefattore, Federico, senza ancora immaginare che è il medesimo Leclerc. Ma vi è chi odia il buon Galaor e lo vorrebbe sopprimere ad ogni costo. Si susseguono le lotte, i tranelli, mille perfidi inganni, e con alterna sorte, Claudio (*Galaor*) è talvolta sopraffatto da qualche cattivo tiro dei suoi nemici, ma ripiglia poi la rivincita in grazia della sua forza erculea e della sua astuzia. Il pubblico si diverte immensamente e segue con crescente interesse e con curiosità lo svolgersi degli episodi di questo sensazionale romanzo.

L'assemblea dei proprietari di esercizi
Le controproposte al memoriale dei dipendenti

Una numerosa adunanza è stata tenuta alle ore 16 di ieri nei locali della Confederazione degli Esercenti in via Maria Vittoria, 27. Presiedeva il cav. Viale, presidente generale. Ebbe subito la parola il cav. Martinotti, presidente della Commissione provvisoria, che riferì circa le controproposte che la Commissione stessa credè opportuno fare al memoriale presentato dalla Federazione dei lavoratori della mensa. Quaranta articoli sono compresi in questo memoriale, che vennero lungamente e dettagliatamente analizzati dal relatore. A questi quaranta articoli furono aggiunti dalla Commissione dei proprietari quattro articoli suppletivi che servono a garantire al proprietario il contratto di lavoro.

Dopo una lunga discussione sulla richiesta da parte dei camerieri di una interessenza sull'introito lordo dell'esercizio, rinunciando alla tradizionale mancia, l'assemblea concluse per il mantenimento della mancia e la concessione di un interessamento individuale del 3 per cento al personale da caffè e del 2 per cento a quelli dei Ristoranti e degli Hôtels; rigettando la proposta dell'interessenza globale come esiste nelle industrie, poichè vi è radicale differenza tra esercizi ed officine. La assemblea si dimostra anche ostile all'aumento sulle consumazioni prospettato dai dipendenti, aumento che porterebbe un danno alla maggioranza degli esercenti.

Discutendo sui compensi al personale di cucina viene deliberato di proporre un aumento del 35 per cento sulle paghe attuali. Anche pel personale di cantina viene proposto un uguale aumento. Pei giovani di banco nei Bars, Birrerie in genere vengono stabiliti tre stipendi giornalieri: uno da 10 a 12 lire per quelli di 1.a categoria; da 9 a 10 lire per quelli di 2.a, e da 8 a 9 lire per quelli di terza.

Pel vitto nessuna innovazione. Al personale femminile l'aumento del 35 per cento è per quello che sostituisca il personale maschile uguale trattamento che a questo. L'assemblea acconsentì all'abolizione delle ritenute globali per danno alle merci ed al materiale. Il personale non vorrebbe però essere responsabile del materiale stesso che si rifiuta di avere in consegna. Questa clausola è rigettata all'unanimità. Circa la domanda delle 36 ore di riposo settimanale l'assemblea dichiarò di rimettersi alla legge che ne stabilisce 24.

Anche le 8 ore di lavoro non vengono accettate e se ne propongono 12, in considerazione che esse sono di permanenza e non di lavoro continuativo. E' accolta la domanda di assicurazione sul lavoro e di un terzo di paga per 30 giorni in caso di malattia. Pel personale di stagione vi saranno contratti speciali. Viene poi riconosciuta la legalità della Commissione interna per la tutela del contratto di lavoro. Le multe saranno devolute alla beneficenza, ma su criterio del principale.

Il signor Casalegno propose di devolvere la metà delle multe a favore dei vecchi camerieri di albergo, caffè, ecc. Fu accettata la nomina d'una Commissione arbitrale, composta di membri della maestranza e di proprietari, in ugual numero; venne riconosciuto il 1.o maggio come festa del lavoro, ma l'assemblea subordinò la partecipazione ad essa del personale dipendente a quando sarà possibile ottenere che tutti gli esercizi pubblici siano chiusi alla domenica, come già si usa in Inghilterra.

Fra gli articoli suppletivi aggiunti dai proprietari va menzionato il diritto di licenziamento senza indennizzo a quel personale che per ubbriachezza od altro si comporti male verso i clienti; l'obbligo che i comizi dei lavoratori della mensa siano tenuti in ore da non recare danno all'esercizio; la garanzia del contratto di lavoro mediante la cauzione di una settimana di stipendio.

Queste modificazioni vennero tutte accolte dall'assemblea, che approvò l'operato della Commissione provvisoria e la confermò in carica come effettiva, aggiungendovi due nuovi membri. Essa è così composta: Viale cavaliere Giacomo, Brosio cav. uff. Edoardo, Martinotti cav. Alessandro, Boccardi Giacomo, Bono Antonio, Sesia Alessandro, Favia Giovanni, Franco Vittorio, Prina Armando, Valfrè Giovanni, Bezza Gaetano e Broggi Francesco.

I guardafili telegrafici

I guardafili telegrafici ed il personale fuori ruolo ed avventizio della Sezione di Torino hanno votato un ordine del giorno di protesta per gli indugi frapposti alla effettuazione delle promesse fatte alla classe con lettera ministeriale N. [illegible] del [illegible] maggio. Il personale inoltre reclama: 1.o la immediata applicazione, con decorrenza dal 1.o maggio 1917, della promessa indennità di L. 15 tra giornaliera e notturna per i f. f. da capo-squadra, e L. 12 per i guardafili nella circoscrizione della propria Direzione; 2.o di L. [illegible] per i f. f. da capo-squadra, e L. [illegible] per i guardafili fuori della propria Direzione; 3.o un'uguale decorrenza la retribuzione degli allievi guardafili ed aspiranti allievi portata a L. 10 al giorno; 4.o il cambio al personale inviato fuori Direzione dopo un mese, ha il turno di 15 giorni sui lavori nella propria Direzione. Protestano pure contro le limitazioni alle conquiste del riposo settimanale festivo e delle otto ore di lavoro.

Note spicciole

La Federazione commessi, lavoranti e collinanti orologiai convoca tutti i soci federati per questa sera, martedì, 10, alle ore 21, nei locali sociali, piazza San Carlo, N. 1, per comunicazioni della massima importanza.

Gli elettricisti disoccupati possono darsi in nota presso l'ufficio di collocamento gratuito istituito presso l'Associazione Italiana Elettricisti, sede di Torino in via Silvio Pellico n. 1, aperto nelle sere di Martedì, Giovedì e Sabato dalle 21 alle 22.

Lavoranti orafi ed affini. — Stasera martedì, alle 20,45 precise, avrà luogo nei locali sociali di via San Massimo 4, l'Assemblea generale straordinaria per importantissime comunicazioni. [illegible] ed elezione Commissione arbitrale.

Le mani ed i piedi della Perlowa

Da qualche tempo l'ufficio dell'avv. Palma, capo della Squadra Mobile, a destra, ingresso sul pianerottolo, ha cambiato faccia. Sembra l'appartamentino di uno scapolo gaudente. Scapolo sì, ma gaudente non tanto, sono ora, per i tre anelli della Perlowa, lui ed i suoi agenti, dopo avere messo sossopra l'*Hôtel Turin*, se ne sono andati a cena, una modesta cena, senza *champagne*, alla mezzanotte passata, proprio... come i suoi clienti di questi giorni. L'avv. Palma adesso ha contratto della abitudine d'alto bordo e non sappiamo come potremo più presentarci al suo cospetto... In questi giorni c'è stato lo sfoggio di un via vai di marchesi, di milionari, di allevatori di cavalli e di cocottes, di donnine vestite con grande grazia e grande parsimonia di stoffe. C'è stato un trionfo di seta, una esposizione ambulante di braccia, di gambe, di *decolletés*, un profumo di cento essenze, un bagliore di brillanti, di gioie vere e di gioie false. Gli scrivani, pagati dal Governo a L. 3,25, vedevano passare tanto mondo e tant'oro e sospiravano. Dovrebbero portare gli occhiali affumicati in ufficio! Forse voi, da la Polizia è tutta dedicata alla Camera del lavoro, orele, altre e tutta pel *café-chantant*, stima (per modo di dire) a corpo. Se si va avanti di questo passo, bisognerà istituire una Sezione di P. S. anche in prossimità di questi ritrovi eleganti, dove poi non si fa questione di ore. Queste artiste ed i loro amici ci trovano negli uffici della Questura come... in casa propria. Specialmente gli amici! Vanno, vengono, discutono, protestano, mostrano i denti, sgranano gli occhi. C'è, ad esempio, Susanna Armelle, che va e viene da Milano, ora assistita da un avvocato, ora da un altro, poi lascia il giuro e ricompare appoggiata all'aviazione. Donnina che vive nelle nuvole! le dicevamo noi...

Manca solo adesso che una di queste dive si presenti e dica:

— Signor delegato, mi hanno rubato il cuore. Oppure: — Brigadiere, oggi vada ad arrestarmi il mio impresario.

Questa perla o Perlowa di danzatrice è una benedetta ragazza, che sa molto bene dove mette i piedi, ma non tanto dove mette le mani. Se non cerca di correggersi da questa abitudine, chissà un giorno o l'altro cosa le capita. E' vero che il Vangelo dice che la destra non deve sapere quello che fa la sinistra, ma si tratta di altro. La Perlowa mette i gioielli nella vaselina, ottimo emolliente e lubrificante, finchè si vuole, colla stessa semplicità con cui una brava donna di famiglia mette le ciliegie sotto spirito. Ma domani, putacaso, potrebbe sbagliare vaso e metterli magari nel calamaio, al Monte di Pietà, nella catinella dell'acqua: ed allora quei gioielli si tramuterebbero in dolori, pei giornali, per giunta, muti, perchè non abbocchierebbero più.

Il caso è venuto a insegnarci che non solo noi uomini, anzi, i grandi uomini, ma anche le belle donne soffrono di distrazioni. Archimede per una distrazione è uscito dal bagno nudo e s'è messo a girare per Siracusa: ma non s'è mai dato nella storia che una bella donna abbia fatto altrettanto. Hanno un bel aspettare un'evenienza simile gli abitanti di via Sacchi, o i clienti maschi dell'Hôtel Turin!

L'esperienza insegna tuttavia che molte di queste donne, per distrazione, mettono alle volte le mani nella tasca dei portafogli di qualche loro adoratore. Ma nel caso, il più distratto è certamente l'adoratore, per cui si afferma ancora una volta la superiorità dell'uomo sulla donna, la quale è spesso ritenuta come un essere debole, malato: ha il male della pietra... preziosa. Per esempio, un'altra elegante artista, pure molto nota a Torino, è stata denunciata insieme al suo amante al Procuratore del Re per estorsione, e tutto in causa della distrazione. E' successo così: Un bel giorno, l'amante, nel giovane, ma distratto, si dimentica in casa dell'artista un pacco di lettere scritte in passato da una rispettabilissima ma tenera signora, in un momento di distrazione... morale. L'artista si presenta col pacco delle lettere al padre della signora in questione, e, — distratta anche lei, — gli chiede 10 mila lire. Il vecchio rifiuta e l'artista, sempre distratta, si dimentica di consegnargli le lettere. Adesso c'è, come abbiamo detto, una denuncia dal Procuratore del Re di Milano. Ma guardate dove mena la distrazione: sul banco degli accusati.

Queste sono le distrazioni di genere composito: quella della Perlowa è di genere semplice, semplicetto. Ha messo sossopra l'albergatore, il quale siamo sicuri se ne rivarrà sul conto, e la Questura, la quale ha sulla coscienza l'assassinio Trisca. Ed ha fatto parlare tutti i giornali. Il che, via, non fa male a chi vuol fare molta strada ed ha i piedi per farla.

La sparizione, del resto, aveva tutta l'aria di un furto: d'un « furto sociale ». Dente per dente, mano per mano. La mano del ladro è alle volte la mano... del destino che ammonisce. Una mano che non agisce... coi piedi. Un ladro poteva avere detto: — Ah! tu guadagni 500 franchi tutte le sere coi piedi? Io ti mostrerò che posso guadagnarmi 60 mila lire, in mezzo minuto, colle mani.

Insomma, la superiorità del lavoro manuale! Poteva essere in sostanza un fatto dal quale scaturiva l'invito ad avere più cura di queste ricchezze, di questi « pegni d'amore », come Cleo De Merode, — che fu una grande competenza — chiamava i suoi gioielli. Perchè, nella vita, molte volte l'amore passa e restano i pegni...

Stato Civile di Torino

9 giugno 1919.

NASCITE. 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI. Alfano Guido con Ferreri Maddalena — Barberis Ernesto con Viarigi Maria — Del [illegible] con Siccardi Maddalena ved. Arcelano — Cecchinato Antonio con Andreina Maria — Chiantore Federico con Genero Natalina — Enrico Italo con Olivetti Teresa — Guglielmino Camillo con Trevis Teresa — Piana Abramo con Miravalle Enrichetta — Meneghin Giacomo con Fondello Aurelia — Russo Alfredo con Romano Carlotta — Ibinda Gaspardo Giuseppe con Nobile dei Cavalieri Teja Maria — Monti Angelo con Grain Maria — Bastore Ignazio con Gierna Antonia — Cantagalli Ettore con Severardi Anna.

MORTI. Calza Luigi fu Michele, d'anni 58, di Cossato, contadino — Siccardo Matteo fu Matteo, id. 72, di Barrier, verniciatore — Brolo Giovanni fu Lorenzo, id. 64, di Val della Torre, commesso — [illegible] Oreste di Bartolomeo, id. 17, di Piacenza, muratore — Arnaudo Pietro fu Bernardo, id. 43, di Bruneto, calzolaio — Botto Francesco di Giovanni, id. 22, di Alba, tranviere, corso Bramante, 4 — La Pica Giuseppe fu Salvatore, id. 51, di Palermo, cocchiere, via Magenta, 12 — Lombardi Carlo di Vincenzo, id. 31, di Valenza, meccanico — Bianco Caterina ved. Ratti, id. 71, di Borgo San Dalmazzo, agiata, via Po, 50 — Rossatti Luigia ved. Chiantore, id. 78, di Vische, casalinga, via Accademia Albertina, 1 — Gruppo Carolina ved. Perotti, id. 87, di Cerreto d'Alba, casalinga, via Chiesi, 7 — Minisserri Adelaide n. Ottimo, id. 56, di San Gillio, casalinga — Morgalano Aristide fu Marzano, id. 66, di Lorgio, operaio, via Accademia Albertina, 27 — Ber Giovanni di Giovanni Battista, id. 35, di Pont S. Martin, saponaio — Girino Elisabetta ved. Piazza, id. 61, di Casale Monferrato, casalinga — Selva cav. Luigi fu Giacomo, id. 69, di Agliè, possidente, via Quattro Marzo, 1 — Bertone Secondo fu Chiantore, id. 67, di Chivasso, casalinga, via Bertola, 57 — Rolando cav. Giacomo, id. 58, di Saluzzo, colonnello a riposo, via Alberti, 12 — Richiero Virginia n. Rosetta, id. 63, di Chianoc, Susa, contadina — Francesetti Caterina fu Antonio, id. 62, di Torino, stiratrice — Morello Palmira n. Birreco, id. 75, di Borgoreggio, agiata, via Cumiana, 18 — Quartero Claudia ved. Brecca, id. 88, di Torino, casalinga, via Asti, 30.

Residenti in Torino 22, dei quali 4 minori d'anni sei. Non residenti in Torino 3. Totale generale morti 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc., 12.

ULTIME NOTIZIE

Il mistero dei Quattro

Una smentita della Delegazione italiana alla pretesa rinuncia a Sebenico

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

PARIGI, 9, notte.

Orlando è tornato a Parigi questa mattina. Siamo grati agli dei che la sua assenza è stata così breve, perchè in questo momento a Parigi è meglio essere più presenti che si può. Tutti ripetono infatti il luogo comune che siamo alle giornate decisive. Ci crediamo da un pezzo; ed alquante decisioni sono già scritte senza che tutti sappiano leggerle. Ad ogni modo, la volontà di spicciarsi per la faccenda della Renania sta diventando per certuni quasi frenetica e qualche cosa di abbastanza importante dovrà essere oggetto di risoluzione definitiva nei prossimi giorni. Il solo guaio è che negli ultimi è stata impiantata tutta una politica in apparenza nuova; si sono posti al timone i nostri amici inglesi, la quale esigerebbe un po' di respiro per svilupparsi. Ma non è mai tardi per infilare la retta via. Appena arrivato, Orlando si è rituffato nei misteri dei Quattro. Lo stesso «Temps», questa sera, si risolve a chiamarlo un mistero. Esso si lagna curiosamente della censura che pure tanto spesso e volentieri lo lascia stare. Il maggior organo ufficioso constata come i bianchi spesseggino in questi giorni sui fogli parigini ed indica ad esempio la libertà che gode la stampa dell'Inghilterra e dell'America. Questo è un rilievo del quale cominciano ad avvedersi anche coloro che nei nostri paesi hanno spalleggiato per degli anni il luminoso istituto della censura: essi arrivano tardi e troveranno il male già fatto, ma si industrieranno a spogliarsi della loro responsabilità se potranno. Comunque, prendiamo nota che il mistero continua a circondare le così dette giornate decisive della Conferenza. Le ipotesi e le spiritose invenzioni sono molte, ma le informazioni possibili anche stasera.

Un fatto nuovo e il compromesso adriatico

Le questioni italiane sono allo stesso punto in cui erano alla partenza di Orlando. Quando si è detto che restano argomento di interminabili colloqui nel Consiglio dei Quattro e di colloqui laterali, il tutto non molto degno di storia, vi è niente altro da dire. Si aspetta sempre il rinsavimento dei jugoslavi. Seguitiamo a credere che verrà, ma giova ripetere che sono alquanto vicini a se vi impazientite rivolgetevi un poco anche a quelli che hanno dato loro tanti vizi. Di nuovo, fino a stasera, vi è soltanto una nota della nostra Delegazione, la quale smentisce assolutamente la panzana diffusa dalla stampa francese che l'Italia avrebbe rinunciato a Sebenico per far marciare quel compromesso adriatico su cui i serbo-croati fanno i capricci. La [illegible] nostro Vogliamo anzi cogliere l'occasione per dire semplicemente che a nostro personale avviso tutto il piano di compromesso assume un nuovo aspetto in seguito ad un fatto nuovo che ha creato una nuova situazione.

Il fatto nuovo è questo: che gli Stati sorti intorno all'Austria vera e propria hanno ottenuto dal Consiglio dei Quattro la revoca della decisione che li obbligava a limitare da buoni figliuoli i loro armamenti. Tale decisione autorizzava, per esempio, il Regno dei Karageorgevich a tenere non oltre 40 mila soldati in tutto, assegnandone soltanto 50 mila ai romeni ed alla Boemia ed 80 mila alla Polonia. Orbene, in seguito a questa revoca questi Stati potranno tenere quante truppe vorranno, vale a dire quante li incoraggieranno a tenere anche eventuali assistenze estere: ora è positivo che il compromesso adriatico fu proposto e considerato prima che la revoca avvenisse, cioè quando vigeva ancora la decisione limitativa. Secondo noi è dunque evidente che la revoca ha creato una situazione nuova anche nei riguardi del compromesso.

13 e venerdì!

La cronaca della giornata segnala due riunioni del Consiglio dei Quattro, sempre in tema della risposta a Rantzau. Si è riparlato un po' dei confini tedesco-polacchi ed un po' delle clausole finanziarie. Intanto, porvenivano ai Quadrumviri i rapporti della Commissione relativa alle controproposte germaniche per la Saar, l'Alsazia e le colonie. Sembra che non propongano ulteriori concessioni al riguardo. Parecchi altri rapporti rimangono in gestazione, come quello dei confini orientali tedeschi, quello sulle clausole finanziarie e quello sull'ammissione della Germania nella Lega delle Nazioni. La Commissione che sta sviscerando questo ultimo problema si è nuovamente riunita nel pomeriggio d'oggi all'Hôtel Crillon e sembra che sia stato presente anche Wilson. La seduta durò circa due ore. Un convegno interessante è stato pure quello di una Commissione speciale incaricata di esaminare le clausole politiche concernenti i rapporti italo-austriaci da introdursi nel Trattato con l'Austria. Ne fanno parte Wilson, Sonnino, Pichon e sir Eric Crewe, per l'Inghilterra. Si è adunata al Quai d'Orsay subito dopo colazione. Di fronte a questo fuoco tambureggiante di riunioni, i reporters americani stanno perdendo la testa al punto, che uno di loro commentava stamane che il giorno 13, cioè venerdì prossimo, la pace con la Germania sarà firmata.

Wilson ama il numero cabalistico del 13, il quale verrebbe questa volta rinforzato dal venerdì. Perciò, venerdì sera il presidente correrà subito a Brest e salperà per l'America sul *Giorgio Washington*, che sarà tenuto in pressione per tale eventualità. E' una storiella che coinvolge un particolare pugilismo per quanto riguarda la sua posizione politica a Washington, che può forse non farsi inseguire l'auspicio di un qualche numero cabalistico.

Arrivano i turchi...

Erasi accennato nei giorni scorsi il prossimo arrivo di una missione ottomana. Apprendesi stasera che essa si è già messa in viaggio. Ne fanno parte due ex Gran Vizir, fra cui Tewfik pascià e tre altri delegati, uno dei quali è il ministro delle finanze. Qui a Parigi dicesi che la Sublime Porta aveva fatto petizione di poter mandare questi suoi incaricati a Parigi per esporvi certe sue ragioni. La *Morning Post*, al contrario, assicura che è stata la Conferenza a spiccare l'invito e che trattasi di una vera e propria delegazione di pace. Ad essa si accorderà, a quanto dicesi, anche il privilegio di discutere verbalmente. Viaggia sopra una corazzata francese che la sbarcherà a Marsiglia. Risiederà presso Versailles, a Vaucresson, in una villa di un cantante russo requisita per la bisogna. Forse provvederà la Conferenza di un numero conveniente, munito della furberia. MARCELLO PRATI.

L'Agenzia Stefani comunica, in data 9, notte: Secondo i giornali, la Delegazione italiana smentisce la notizia, pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale la questione adriatica probabilmente sarebbe regolata da nuove concessioni da parte dell'Italia, le quali, fra l'altro, contemplerebbero la rinuncia alla città ed al distretto di Sebenico.

I problemi italiani

passati al Circolo dei Ministri degli esteri?

La via di mezzo per le indennità tedesche

Parigi, 9, notte.

Lloyd George, Wilson e Clemenceau, in assenza dell'on. Orlando, hanno proseguito ieri nell'esame del controprogetto tedesco, specialmente per quanto riguarda la frontiera polacca. Le [illegible] Commissioni speciali, che quali erano state [illegible] varie parti del controprogetto tedesco, si sono riunite nella mattinata e nel pomeriggio per le questioni dei belgi, per la responsabilità, delle finanze, della riva sinistra del Reno, dei prigionieri, della frontiera della Czeco-Slovacchia, della Polonia. E' noto che le relazioni di queste Commissioni dovranno essere consegnate oggi, ma alcune Commissioni non le hanno ancora ultimate.

Oggi i capi di Governo discuteranno il rapporto Loucheur sulle controproposte tedesche relative alle riparazioni. Tale rapporto conclude perchè venga immediatamente stabilita la cifra di alcuni danni, mentre per quelli che non ne sia è impossibile valutare, precisa un termine di tempo nel quale dovrà fissarsi la valutazione.

L'Echo de Paris annuncia che i ministri degli esteri e i loro rappresentanti si occuperanno delle clausole politiche riguardanti l'Italia, finora mancanti nel progetto del trattato di pace presentato al Governo austriaco. (Stefani).

Il Governo ungherese rivoluzionario

invitato alla Conferenza?

Vienna, 9, notte.

La Legazione di Ungheria comunica che il Governo ungherese dei Consigli ha ricevuto un radiotelegramma francese col quale i Governi dell'Intesa invitano i rappresentanti del Governo dell'Ungheria a recarsi a Parigi per partecipare alla Conferenza della pace. Si domanda, intanto, all'Ungheria di metter fine alla campagna contro gli czechi. La forma insolita e il modo affatto singolare con cui tale dispaccio venne trasmesso, sembrarono al Governo dei Consigli alquanto sospetti. In conseguenza il Commissario del popolo per gli Affari esteri, ha dato opportune istruzioni alla Legazione d'Ungheria a Vienna. (Stefani).

Oggi i maggioritari tedeschi

si radunano a Weimar

L'importanza dell'assise

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino 9, ore 12,2'. (Trasmesso da Chiasso il 9 notte).

Martedì a Weimar si inizierà il congresso dei socialisti maggioritari. L'ultimo congresso ebbe luogo nell'autunno del 1917, durante l'interregno del cancellierato di Michaelis; tre mesi dopo, come conseguenza della catastrofe militare e della rivoluzione interna, i socialisti raggiungevano il potere. Dopo il primo tumultuoso periodo, durante il quale le sorti della Germania furono rette dai Consigli degli operai e soldati, si venne alla elezione della prima Assemblea nazionale. Il partito socialista maggioritario mandò alla Costituente 164 rappresentanti su 421 seggi complessivi col voto di 11 milioni di elettori. Con forze poco dissimili esso è rappresentato nell'Assemblea Nazionale prussiana, alle Diete dei vari Stati confederati. Così le più importanti cariche dello Stato, come la metà dei portafogli ministeriali furono affidati ai socialisti maggioritari. Questo partito costituisce attualmente la colonna principale della Camera che sostiene il Governo. Bisogna ricordare questi dati di fatto per comprendere la importanza della decisione che prenderà il congresso che inizierà martedì i suoi lavori a Weimar. Malgrado questa forza ed il potere raggiunto i socialisti maggioritari sono alla vigilia di una grave crisi. La vita politica di questo partito è infatti del tutto che dopo circa sette mesi di Governo i risultati promessi non sono stati raggiunti. In teoria, durante i 50 anni da che combatte alla opposizione, aveva previsto di andare al potere quando il sistema capitalistico raggiunto il massimo della sua potenza e della sua forza produttiva sarebbe stato maturo per cadere. In realtà ha dovuto assumersi la responsabilità della direzione degli affari dello Stato dopo la catastrofe sociale, dopo una resistenza che era durata fino all'estremo limite del possibile. Affermano che la Germania esterna non è che una maschera sotto cui il vecchio regime è assente, cosa contraria alla verità. I socialisti maggioritari, con la collaborazione con i partiti più liberali della borghesia hanno compiuto in otto mesi alcune riforme politiche e sociali. Ricorderemo il suffragio universale, esteso a tutti i cittadini di ambo i sessi che abbiano compiuto i 20 anni, le otto ore di lavoro obbligatorie, nuove leggi di protezione per gli operai, i sussidi ai disoccupati, la creazione dei Consigli degli operai come organi di controllo sia pure limitati alle questioni economiche e nei conflitti fra capitale e lavoro. Certo molte esperienze furono dolorose. Nel campo della socializzazione, poche delle promesse fatte furono mantenute.

Molte libertà concesse dovettero essere sospese. Lo stato d'assedio è un po' ovunque, in Germania, la misura quasi normale. Il malcontento contro i socialisti maggioritari aumenta così e dilaga nelle masse operaie. I comunisti e gli indipendenti sfruttano questa situazione. Nei grandi centri industriali i socialisti indipendenti hanno ormai la maggioranza, ed il loro organo la *Freiheit* ha raggiunto e dichiarato una tiratura di circa 200.000 copie. Fra gli operai delle industrie, anche la forza dei comunisti non decresce. I capi del Partito socialista maggioritario sentono che stanno perdendo il favore delle masse. Così in seno a questo stesso Partito si sono create delle forti correnti di opposizione all'attività politica degli uomini al Governo. Nel Congresso che sta iniziandosi sono state presentate alcune proposte che danno l'idea della di questo dissenso. Una di esse richiede le dimissioni dei socialisti dal Governo; una seconda esige l'espulsione di Noske; un'altra, infine, una completa revisione di programma e domanda la dichiarazione della *tattica* parlamentare per l'atteggiamento mantenuto durante la guerra approvando i crediti militari. Che queste proposte ottengano la maggioranza appare dubbio, ma sono sintomi di una situazione in seno al Partito socialista maggioritario. Uomini come Ebert, Scheidemann e Noske rappresentano l'ala destra; di fronte ad essi, avversarie politiche di valore come il dottor Cohen, Bernstein, Kaliski, Bernstein, rappresentano l'ala sinistra. Questa, secondo [illegible] costringere il Governo per l'atteggiamento assunto nella questione della pace e nel progetto delle socializzazioni, ecclesia [illegible] di una Camera del Lavoro, che sostituirebbe una specie di rappresentanza di tutti i produttori quale seconda Camera legislativa. Questa seconda corrente desidererebbe inoltre raggiungere nuovamente l'unione del Partito socialista, attualmente diviso in tre frazioni. C. O. S.

Wilson atteso a Washington

tra una quindicina di giorni

Washington, 9, notte.

Alla Casa Bianca si dichiara che è molto probabile il ritorno di Wilson agli Stati Uniti fra una quindicina di giorni, ma la data definitiva della sua partenza dall'Europa non è ancora annunciata. (St.).

La Delegazione austriaca

risponderà all'Intesa con 4 Note

Le illusioni di Vienna pel Tirolo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9 notte.

Mentre l'Assemblea nazionale austro-tedesca era riunita in seduta, una dimostrazione popolare di protesta si svolgeva per le vie di Vienna, manifestazione che chiudeva con un discorso dell'ambasciatore tedesco alla folla austriaca, conte Wedel, che, parlando alla folla da un balcone del palazzo dell'Ambasciata, ha detto: «Vi ringrazio per questa manifestazione di fedeltà. Anche il popolo tedesco in Germania, come nell'Austria tedesca, si trova in una situazione grave. Noi non dobbiamo perdere la fiducia nell'avvenire del popolo tedesco. Tutti i tedeschi, ovunque essi parlino la nostra lingua, devono trovarsi compatti in questi giorni di dolore». Poco dopo una rappresentanza degli studenti tirolesi boemi si è recata dal conte Wedel, che ha dichiarato: «La Germania non permetterà mai che il popolo tedesco sia posto sotto il dominio nemico».

Anche nella seduta dell'Assemblea nazionale vi fu una dimostrazione contro la pace dell'Intesa, dimostrazione alla quale parteciparono anche i socialisti di estrema, rappresentati da Adler. La seduta è stata aperta e chiusa dal presidente Seitz, che ha espresso il suo pensiero in un concetto che si riassume in queste parole: «Nessun popolo minore, neppure il popolo tedesco e quello austro-tedesco morranno». Seitz ha accennato alle conseguenze terribili per la nuova Repubblica in caso che il trattato di pace come viene presentato dall'Intesa dovesse essere applicato realmente, ed ha concluso affermando: «Noi non possiamo sapere se i dominatori dell'Intesa sanno veramente che cosa significhi tale trattato per l'Austria tedesca. Noi sappiamo che esso è una sentenza di condanna a morte».

Quindi prese la parola il ministro degli Esteri, Bauer, che ha voluto sceverare per comprendere agli uomini di Stato dell'Intesa quali possano essere le conseguenze, per gli austro-tedeschi, delle condizioni di pace. Egli ha detto che tali condizioni significano la morte dello Stato austro-tedesco, della popolazione ceduta ed anche del patrimonio privato del popolo tedesco. Bauer ha accennato ai territori dell'irredentismo nei territori alpini, ed ha ricordato che lo smembramento della Serbia è bastato da solo ad immergere l'Europa in un mare di sangue. Confrontando il sistema dell'Intesa di prendere a base delle proprie decisioni ora il principio storico, ora quello strategico, ora quello economico, a seconda che tali principi erano favorevoli agli altri Stati e sfavorevoli al popolo tedesco, Bauer ha fatto alcune critiche particolareggiate delle condizioni economiche e finanziarie del progetto dell'Intesa, ed ha soggiunto che il Governo farà tutto il possibile per dimostrare alla Intesa quali disastrose conseguenze avrà per l'Austria tedesca il trattato di pace: ha aggiunto che la perdita della Boemia tedesca non significherebbe soltanto l'assoggettamento di tre milioni e mezzo di tedeschi al dominio straniero, ma anche la perdita della parte più industriale e più civile dell'Austria tedesca. La formazione dello Stato slovacco, composto di sei nazionalità ostili da un odio selvaggio, sarebbe addirittura un pericolo per la pace. Bauer si disse convinto che il diritto degli czeco-slovacchi all'indipendenza non li autorizza ad uscire dai propri confini linguistici. Non è soltanto un interesse tedesco, ma anche un interesse internazionale che lo Stato czeco-slovacco rimanga limitato ai territori etnograficamente propri. Il ministro Bauer ha parlato quindi della cessione dei territori più prosperosi dell'Austria inferiore.

Sulla questione del Tirolo meridionale, Bauer ha dichiarato: «Eravamo sin da principio convinti che si poteva salvare il Tirolo meridionale tedesco se si riusciva a raggiungere un accordo diretto coll'Italia su questa questione. Già mesi or sono abbiamo sottoposto al Governo italiano un progetto di patto secondo il quale il Tirolo meridionale doveva rimanere a noi costituzionalmente ed economicamente, ma militarmente doveva essere neutralizzato. Sinora il Governo italiano, per motivi che noi apprezziamo e comprendiamo, non ha potuto iniziare con noi trattative dirette, ma abbiamo la speranza che il Governo italiano non rifiuterà di discutere questo progetto durante le trattative di Saint-Germain. In seguito ad una discussione noi siamo pronti a qualunque sacrificio allo scopo di conservare il territorio del Tirolo meridionale». Bauer ha poi soggiunto: «Un accordo cogli austriaci avrebbe maggiore valore di un irrisorio confine strategico». Il socialista Federico Adler prese quindi la parola dichiarando che l'ultimo attentato del capitalismo militarista ed imperialista contro la umanità sarà fatto fallire dal proletariato unito di tutti i paesi. Egli ha inviato un saluto ai compagni francesi, italiani e [illegible]. A complemento delle dichiarazioni di Bauer dinanzi alla Commissione dell'Assemblea nazionale si annunzia, da fonte ufficiosa, che la Delegazione austriaca risponderà al progetto di pace dell'Intesa con quattro note. La prima riguarderà le questioni territoriali, la seconda quelle economiche, la terza la questione delle comunicazioni e dei traffici e la quarta le questioni nazionali. Le note saranno redatte a Vienna ed inviate quindi a Saint-Germain alla Delegazione austriaca che le rimetterà alla Conferenza. F. R.

Il convegno dei repubblicani

per un'azione anti istituzionale

Per la Costituente

Roma, 9, notte.

Stamane, nella sala dei tipografi è stato aperto il convegno nazionale repubblicano. Erano presenti, oltre la Commissione esecutiva del partito, gli on. Gaudenzi, Candian, Baldi e Chiesa, i rappresentanti le sezioni regionali di Milano, Forlì, Siena, Carrara, Perugia, Pisa, Terni, Ravenna, Ancona, Bari, e molti altri. Sono stati acclamati alla presidenza gli on. Gaudenzi e Baldi e l'ing. Colombo. Fra le adesioni si notano quelle degli onorevoli Loggia e [illegible], che trovansi in giro di propaganda nelle terre redente. Casalini fa la relazione a nome della Commissione esecutiva del lavoro compiuto ed esaminando la situazione politica, presenta alcune proposte.

Nella eventualità che le elezioni abbiano luogo a tenore col vigente sistema elettorale, la Commissione esecutiva propone che il partito repubblicano si faccia iniziatore di uno sciopero elettorale, con azione violenta contro il Governo, avente per scopo la Costituente. La Commissione esecutiva ritiene che in caso dell'applicazione dello scrutinio di lista il partito repubblicano italiano stabilisca un'azione conseguente nella sua posizione.

Si accende una vivace discussione sulla relazione e intervengono gli on. Gaudenzi, Chiesa e molti altri. La discussione viene chiusa dal relatore Casalini, il quale, presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato fra vive acclamazioni: «Il Convegno repubblicano, nell'eventualità che le elezioni vengano indette colla sistema vigente del collegio uninominale, dà mandato alla Commissione esecutiva di continuare le pratiche con quei partiti che convengano sulla sua linea di condotta per un'azione decisiva di carattere anti-istituzionale per la convocazione della Costituente».

Anche i maestri d'Aosta sciopereranno

Aosta, 9 notte.

I maestri elementari della vallata Aostana, adunati alla «S. Tommaso» [illegible] adesione allo sciopero generale che si inizierà l'indomani, certi [illegible] le richieste della classe siano accolte dal Governo.

NOTIZIARIO ITALIANO

I camerieri, caffettieri e cuochi di Alessandria, si sono fermati [illegible] stato raggiunto l'accordo fra la Lega camerieri della persone ed i proprietari, a proposito del memoriale presentato per gli aumenti richiesti. Gli esercizi pubblici sono stati chiusi per tutto il giorno, oggi però aperti da essi stessi, ma anche normalmente [illegible] merce dei proprietari che [illegible] alle esigenze dei clienti.

Continua però senza risultato lo sciopero dei carrettieri ed affini che hanno richiesto alle ditte le seguenti paghe settimanali: lire 70 per coloro che hanno due cavalli, lire 65 per un cavallo ed il cinto per cento di aumento per i lavori domenicali.

Lo sciopero di Napoli

Verso la vittoria dei metallurgici?

Napoli 9, notte.

Alle ore 17 alla Prefettura, come vi ho annunziato, ebbe luogo la riunione promossa dal signor Forni, segretario della Federazione dei pubblici servizi. La riunione è stata presieduta dal prefetto. Intervennero i rappresentanti delle aziende, il rappresentante la Commissione dei metallurgici, Buozzi, ed il signor Forni. La discussione è stata piuttosto vivace. I metallurgici, rappresentati dal Buozzi, hanno fermo il loro deliberato, salvo a dare [illegible] di aumento al giorno. Riconoscimento della Commissione mista per i minimi di paga, aggiungendo a ciò il pagamento di tutte le giornate di sciopero, che sono 22, e la retroattività delle concessioni. Il comm. Cutolo, a nome dell'Ilva, ha detto che egli non poteva trattare e quindi non poteva dare una risposta precisa, specialmente per quanto riguarda il pagamento delle giornate di sciopero, che ammontano per lo stabilimento Ilva a circa 4 milioni di lire. Doveva sentire perciò il Consiglio di amministrazione della società, residente a Roma. Il comm. Pecori Giraldi ed il comm. Capuano, a nome delle altre Società industriali, si sono dichiarati disposti ad aderire alle richieste dei metallurgici, salvo qualche piccola modificazione. Si è quindi deciso che il comm. Cutolo ed il Buozzi partano immediatamente per Roma per sentire la decisione del Consiglio di amministrazione della Ilva. Per mercoledì è stato fissato un nuovo convegno in Prefettura. Il resto della giornata è trascorso abbastanza tranquillo. I tranvieri hanno deciso di aderire allo sciopero per 48 ore, facendo così atto di solidarietà coi metallurgici.

L'accordo tra industriali ed operai siderurgici a Milano

La serrata nelle Officine Breda

Milano, 9, notte.

Oggi, alla sede del Consorzio industriali si sono incontrate le Commissioni degli operai e degli industriali metallurgici della Lombardia per iniziare la discussione sui minimi di salario. Dopo lunga, ampia discussione le due Commissioni trovarono una via di accordo. Fu stabilito di rimandare alla prossima seduta la conclusione dell'accordo stesso. La Commissione operaia ha chiesto anche sull'esempio di quanto venne stabilito a Torino, la retroattività dei minimi a datare dal 12 corrente mese.

Oggi la Direzione degli stabilimenti Breda ha proclamato la serrata. Alcuni giorni sono un capo operaio ebbe un diverbio con un operaio, in seguito al quale lo stabilimento licenziò l'operaio. Il licenziamento ha prodotto del malcontento e la questione venne portata innanzi alla Commissione mista. Intanto il capo-operaio veniva rimesso in servizio. In seguito a questo le maestranze abbandonarono il lavoro. Lo stabilimento Breda per risposta ha proclamato la serrata anche per vedere di evitare ulteriori incidenti.

Il processo Massarenti

Il P. M. chiede due anni di reclusione

Bologna, 9 notte.

Oggi al processo Massarenti il P. M. ha fatto la sua requisitoria, sostenendo tutti i capi di accusa, tranne quello di peculato. Ha ritenuto il Massarenti responsabile di appropriazione indebita qualificata e continuata e del reato di interesse privato in atti amministrativi. Il P. M. ha chiesto che sia applicata all'imputato la pena di due anni di reclusione e la multa di lire cinque mila, oltre il risarcimento dei danni e delle spese del processo. Di questa pena sia condonato un anno e quattro mesi per effetto della recente amnistia.

Proroghe di licenze a ufficiali

Roma, 9, notte.

Il ministro della Guerra ha determinato di prorogare, sino a nuovo ordine, le licenze concesse agli ufficiali superiori ed inferiori delle classi dal 1880 al 1885 per i paesi transoceanici e del bacino mediterraneo, Europa esclusa, e quelle concesse agli ufficiali delle classi dal 1886 al 1892 per i paesi continentali d'Europa e del Regno Unito britannico.

ULTIME DI CRONACA

Colloqui in Prefettura ed in Municipio

circa il deliberato sciopero dei maestri

Il risultato del Comizio di domenica, nel quale gli insegnanti elementari deliberarono di astenersi dalle lezioni a cominciare da domani mercoledì, ha avuto per conseguenza che le Autorità locali sono intervenute nella vertenza, nell'intento di evitare la grave manifestazione.

Nella giornata di ieri il Presidente della Sezione torinese dell'Unione magistrale nazionale, ebbe numerose udienze in Municipio coll'assessore per l'istruzione pubblica e col direttore generale. Ad essi il rappresentante degli insegnanti ripetè e spiegò le ragioni del movimento, determinato principalmente dalla lunga, paziente attesa della classe, di un provvedimento di giustizia, che le particolari circostanze del momento rendevano non più prorogabile, e dalla acerba delusione subita. Il Presidente mise in luce essenzialmente che il movimento di risoluta protesta è diretto contro il ministro della istruzione pubblica e contro la Commissione responsabile. Nel pomeriggio di ieri, alcuni insegnanti, un direttore di scuola, un socio della Associazione N. Tommaseo, assistiti dal presidente della Sezione dell'Unione, furono ricevuti dal R. Provveditore agli studi, conte Staffetti. Anche a questo la Commissione espose ed illustrò diffusamente il punto di vista della classe magistrale. Il conte Staffetti volle richiedere alcune delucidazioni, che gli vennero fornite; quindi, nell'intento di giovare alla classe e di tentare che venga evitata l'azione estrema decisa dai maestri nel loro comizio, volle accompagnarli dal Prefetto.

Il Capo della provincia ricevette molto cortesemente, com'è suo costume, la Commissione. Era presente anche l'assessore comunale comm. dott. Molinari. I maestri ripeterono le loro ragioni, che vennero attentamente ascoltate dal comm. Taddei, il quale promise il suo cordiale interessamento alla importante questione, e assicurò che avrebbe immediatamente telegrafato a Roma per avere informazioni dal ministero, e con ciò l'udienza ebbe termine.

***

I signori insegnanti sono convocati all'adunanza preparatoria che si terrà questa sera, martedì 10, alle ore 18, nella sala Vincenzo Troya, gentilmente concessa.

Una tragica gita in motocicletta

di due coniugi

Profittando della bella giornata festiva il signor Francesco Montanaro e la sua signora abitanti in via Madama Cristina, domenica mattina per tempo partirono per Biella e quindi salirono al Santuario d'Oropa dove si trattennero tutto il pomeriggio. Verso sera iniziarono la via del ritorno ed il viaggio procedeva felicissimo quando giunti alla Cava del Favaro s'accorsero che i freni non funzionavano più. La discesa in quel punto è ripidissima ed ha svolte pericolose assai. Il Montanaro consigliò la moglie a gettarsi a terra. La donna non se lo fece dire due volte e, cadendo, riportò lesioni di poco conto. Qualche scalfittura alla faccia e parecchie non gravi contusioni. Il Montanaro si precipitò nella cunetta. La caduta ebbe per lui conseguenze gravissime perchè battè il capo e riportò la frattura della base del cranio. I due coniugi furono trasportati in automobile all'ospedale di Biella. La donna fu giudicata guaribile in pochi giorni. Il Montanaro, al quale si era sviluppata la commozione cerebrale, è morto dopo poche ore. I coniugi Montanaro sono nativi di Bra.

L'anello sparito

Si presentava ieri sera al funzionario di servizio alla Questura Centrale, un'elegante signorina accompagnata da un signore, a sporgere denuncia di essere stata derubata all'Hôtel Venezia, d'un bellissimo anello con brillante del valore... — Di rendita [illegible]. — Interruppe il delegato ormai abituato dopo i recenti e numerosi furti di gioielli a trattare le cose in grande stile. — No — rettificò la signorina — costava solamente 150 lire, ma per me aveva un maggior valore. Era un ricordo. — Un giovane signore che accompagnava la derubata prese a questo punto la parola per spiegare come fosse constatata la sparizione del gioiello. Egli cominciò col dichiarare di chiamarsi Aldo Pennuzzi, proveniente da Milano assieme alla signorina, che è la sua fidanzata e che si chiama Guglielmina Farinai pure da Milano.

Avendo deciso di partire da Torino col treno della sera, il signor Pennuzzi, che era stato fuori per affari, rientrò all'Albergo Venezia verso le 17 e non trovando la signorina, momentaneamente uscita, preparò le valigie e diede ordine al facchino di portarle abbasso. Nel frattempo, nella stanza abbandonata, entrava una cameriera per riordinarla. Intanto in questo frattempo la signorina che si era accorta della mancanza dell'anello, che dal direttore e dal personale dell'albergo invano venne cercato ovunque. La cameriera dichiarò di non averlo veduto, mentre la signorina ricordava perfettamente, come la Pettowa, di essersi lavata l'anello per lavarsi le mani ed averlo deposto sul marmo della toeletta, dimenticandosi di rimetterlo prima di uscire. Il funzionario ascoltò e prese atto della denuncia.

LA TEMPERATURA

La Stazione termometrica Bordelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9, 748,2.
Temperatura massima del giorno 8 + 24,3
Temp. minima della notte dall'8 al 9 + 16,4

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura nelle 24 ore (min.)	(mass.)	Cielo	STAZIONI ESTERE	Temperatura (min.)	(mass.)
Trento	24,6	14,0	nebbioso	Tallinn	—	—
Milano	26,0	17,0	1/4 cop.	Amburgo	—	—
Venezia	—	—	sereno	Vienna	—	—
Trieste	—	—	—	Parigi	32	14
Bologna	27,0	11,0	sereno	Madrid	30	14
Ancona	23,0	17,0	coperto	Salonicco	—	—
Livorno	—	—	—	Alessandria	26	18
Firenze	28,0	16,0	3/4 cop.	Nizza	—	—
Roma	27,0	15,0	sereno	Malta	—	—
Taranto	24,0	15,0	»	Ginevra	—	—
Napoli	26,0	17,0	»	Tunisi	—	—
Palermo	25,0	13,0	»	Costantin.	—	—
Cagliari	27,0	14,0	1/4 cop.	Atene	—	—
Sassari	27,0	17,0	sereno	Sofia	—	—
Tripoli (media)	—	—	—			

Borsa di Torino

9 Giugno 1919

Mercato debole e poco attivo.
I Consolidati alquanto offerti.
I valori Bancari in sensibile regresso con transazioni limitate.
Le Fiat persero ancora notevolmente terreno con affari alquanto meno animati.
Momento di resipiscenza opportuna e indubbia della quale però pure non si creda alla durata.
Cambi assai deboli.

Rendita 3,50 cont. 84,85; f. c. 84,87 ½, 84, 84,80. Consolidato 5 % cont. 93, 92,87 ½; f. c. 93, 92,80. Banca d'Italia f. c. 1367 — Banca Commerciale f. c. 128. 1255 — Credito Italiano f. c. 770 — Banca Italiana di Sconto f. c. 650, 655 — Ferrovie Meridionali f. c. 616, 611 — Ferrovie Mediterranee 276 ½, 275 — Rubattino f. c. 876, 866 ½, 869 — Elettricità Alta Italia 359 ½ — Ansaldo f. c. 247 — Ilva f. c. 251 ½, 254 — Fiat f. c. 657, 654, 650 — Cotonificio Vicenza f. c. 150 ½, 150, 151 ½ — Raffineria f. c. 544, 542, 551 — Bojidur, vecchie cont. 450; f. c. 451, 456, 450 — Fonderie f. c. 230 — Bonifiche nuove f. c. 425 — Marconi f. c. 201, 202, 201 ½ — Tedeschi f. c. 290 ½, 296 — Bauchiero f. c. 121 ½ — Gilardini f. c. 293.

Cambi: Parigi 122 ½, 122 — Londra 37,40 37,60 — New York 8, 8,06.

BORSA DI ROMA

9 giugno. — Rendita italiana 3,50 % cont. 84,70 — id. id. fine mese 84,75 — Consolidato 5 % cont. 92,95 — id. id. fine mese 92,95 — Banca d'Italia 1365 — Fondiario Italiano 330 — Banca Commerciale 1275 — Banca Italiana di Sconto 652 — Credito Italiano 770 — Banco di Roma 117 — Ferrovie Meridionali 600 — Navigazione Generale Italiana 869 — Tram [illegible] — Acqua Marcia [illegible] — Società Gas 890 — Condotte d'acqua 278 — Acciaierie Terni 2390 — Ansaldo 248 — Metallurgica Italiana 167 — Ilva 253 — Montecatini 167 — Immobiliari 226 — Beni Stabili 220 — Imprese Fondiarie 56 — Società It. Carburo 1635 — Altoni 300 — Elettrochimica 145 — Cementi 194 — Fondi rustici 256 — Marconi 201 — S. N. I. A. 109 ½ — Fiat 650 — Eridania 562.

BORSA DI MILANO

9 giugno. — Consolidato 5 % 92,92 ½ — Rendita italiana 3,50 % f. m. 85 — Banca d'Italia 1363 — Banca Commerciale 1262 — Credito Italiano 773 — Banca Italiana di Sconto 650 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 608 — Ferrovie Mediterranee 274 — Costruzioni Venete 201 ½ — Rubattino 871 — Lanificio Rossi 1862 — Cotonificio Cantoni 650 — Cotonificio Veneziano 114 ½ — Miniere Elba 364 — Acciaierie Terni 2390 — Ilva 253 ½ — Breda 232 — Ansaldo 252 ½ — Montecatini 166 ½ — Società Metallurgica Italiana 166 ½ — Edison 737 — Viscosa 1036 — Marconi 202 — Molini Alta Italia 390 — Industria Zuccheri 590 — Raffinerie Lig.-Lomb. 547 — Eridania 561 — Distilleria Italiana 128 ½ — Cosulich 170 — Esp. Italo-Americana 325 — Fiat 651 — Gerli 98.

BORSA DI GENOVA

9 giugno. — Rendita Italiana 3,50 % 84,80 — Consolidato 5 % 92,95 — Banca d'Italia 1361 — Banca Commerciale Italiana 1262 — Credito Italiano 773 — Banca Italiana di Sconto 650 — Banco di Roma 118 ½ — Ferrovie Meridionali 610 — Ferrovie Mediterranee 274 ½ — Rubattino 867 — Eridania 561 — Raffinerie Lig.-Lomb. 550 — Industrie 576 — Ansaldo 251 — Miniere Elba 364 — Ilva 252 — Molini Alta Italia 390 — Fiat 657 — Marconi 200 — Lloyd Sabaudo 396 — Metalli 165 — Semoleria 282.

Cambi. — Francia versamento 122,50 — Londra versamento 37,47.

BORSA DI FIRENZE

9 giugno. — Rend. ital. 3,50 % cont. 84,80 — Consolidato 5 % 92,95 — Banca d'Italia 1360 — Banca Comm. Italiana 1275 — Credito Italiano 772 — Banca Ital. di Sconto 660 — Banco di Roma 118 — Mediterranee 275 — Meridionali 610 — Ansaldo 252 — Navig. Gen. Ital. 869 — Magona d'Italia 315 — Elba 364 — Eridania 560 — Carburo 1630 — Zuccheri di Roma 30 — Acciaierie d'Italia [illegible] — Fiat 660 — Cambio su Francia 121 — Cambio su Londra 37,50 — Su Svizzera 155 — Su New York 8,05.

MERCATI

MERCATO DEL BESTIAME DI TORINO

TORINO, dal 2 all'8 giugno 1919.

Specie, categorie e quantità di bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale — Sanati — Vitelli — Buoi — Manzi a quattro denti — Manzi a due denti — Moggie e manze — Tori — Vacche — Bufali — Suini 165 — Capre — Montoni e pecore — Agnelli — Capretti — Equini — Totale capi 165.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale nel mese di giugno — Buoi e manzi 23 — Tori 7 — Vacche 493 — Torelli e moggie 69 — Sanati 42 — Vitelli 783 — Bufali — Suini 113 — Montoni, capre e pecore 198 — Agnelli e capretti 1092 — Equini 15 — Totale capi 2135.

SOCIETÀ TORINESE

stagion. ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 9 giugno 1919.

Organzino	Colli 12	Cgr. 1136,31	Colli entrati nei magazzini		
Trama	»	»	stagionati 3. 154		
Greggia	» 11	» 1114,61	Cgr. 36744,07		
Lana	» 1	» 931,10	Pesati ... N. 15		
Articoli diversi	» 3	» 390,17	Cgr. 631,30		

Totale Colli 27 Cgr. 3533,59

BESTIAME

Alessandria, 2 — Carne di bue, al chilo, da L. 7 a 7,50 — Suini (tratto) da 11,— a 12,— — Montone da 5,— a 6,— — Agnello da 6,— a 7,— — Cavallo da 4,— a 5,—.

FARINA, PANE, PASTA, RISO

Alessandria, 2 — Farina tipo unico, per chilo, L. 0,50 — Farina granoturco 0,60 — Pane tipo unico 0,65 — Grissini 1,40 — Pasta 1,05.

FRUTTA E VERDURA

Alessandria, 2 — Patate, al miria, da L. 7,— a 8,— — Cipolle da 2,50 a 3,— — Spinacci da 2,50 a 3,— — Rape da 1,50 a 2,50 — Cavoli, alla dozzina, da 1,50 a 3,— — Cavolfiori da —,— a —,— — Carote, al miria, da 1?,— a 15,— — Castagne secche da 9,— a 10,— — Mele da —,— a —,— — Pere da —,— a —,— — Pischi secchi da —,— a —,— — Noci da 20,— a 25,— — Uva da —,— a —,— — Ciliegie da 8,— a 10,—.

LEGNA E CARBONE

Alessandria, 2 — Legna forte, al quint., L. 13,— a 3,50 — id. dolce 11,— a 11,20 — Carbone, al miria, 5,— a 5,50.

POLLAME, UOVA E BURRO

Alessandria, 2 — Uova, alla dozz., L. 4,30 a 4,40 — Burro, al chilo, 8,50 a 9,— — Lardo 9,— — Olio d'oliva 1.a qualità, al quintale, 800,— a 850,— — Id. 2.a qualità 650,— a 650,—.

FORAGGIO

Alessandria, 2 — Segale, al quintale, L. 30 — Avena 36.

VINO

Alessandria, 2 — Vino rosso comune in città 1.a qualità, all'ettolitro, L. 190,— a 200,— — Id. 2.a qualità 175,— a 180,— — Id. al tenimento 1.a qual. 165,— a 185,— — Id. 2.a qualità 140,— a 180,—.

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo lungo e penosa malattia, domenica spirava serenamente nella sua villa a Borgaretto (Stupinigi) il

MAGGIOR GENERALE

EUGENIO ROMANO SCOTTI

ex Comandante la Legione Allievi Carabinieri

Commendatore della Corona d'Italia, Comm. dell'Ordine del Takovo di Serbia, Comm. dell'Aquila Rossa di Prussia, Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

In assenza del fratello Cav. VIRGINIO, residente a Tripoli, con l'animo addolorato danno il triste annunzio i nipoti Avv. CAMILLO ROMANO SCOTTI, Torino, EUGENIO ROMANO SCOTTI, Genova; MARGHERITA COBIANCHI, Genova.

I funerali avranno luogo in Borgaretto oggi, alle ore 16,30. Partenza tramvai Stupinigi via Sacchi alle ore 15,45.

(Pompe funebri Gosta)

Stamane, alle 10,30, santamente come visse, confortato dai carismi della Religione, dopo breve, ma penosa malattia, si spegneva l'anima buona di

ROLANDO Cav. CHIAFFREDO

Colonnello a riposo

Straziati, ne danno il ferale annunzio: la moglie MARIA ROLANDO TALLONE e il figlio GIOVANNI, capitano, colla consorte RINA BESOZZI; la sorella TERESA; i cognati, le cognate e nipoti.

I funerali avranno luogo il 10 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione del defunto, via Alfieri, 19.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non mandare fiori. Si dispensa dalle visite.

Torino, 9 giugno 1919.

(Pompe funebri Gosta).

Dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, aggravatasi improvvisamente, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

GIUSEPPE LA PICA

d'anni 51

Affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio la moglie DOMENICA COMMARATA; i figli SALVATORE, FRANCESCO, GIUSEPPINA, MARGHERITA, LINDA, BICE; il fratello SALVATORE con la moglie VITTORIA ZANINI e figli PAOLO e MARIA ROSA e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 10, da via Magenta, 29.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

(Pompe funebri Gosta).

La famiglia del defunto

MAGGIANI GIACOMO

ringrazia con animo commosso quanti vollero dare un'attestazione di affetto e d'amicizia alla memoria del suo caro coll'inviare condoglianze e fiori e coll'intervenire ai suoi funerali. 12270

Torino 1919 — Tip. FRASSATI & C.